

Camera di Commercio di Bari

Consiglio Camerale (Trascrizione)

29 novembre 2013

Svolgimento su audioregistrazione eseguito a cura della
Emme Effe Elettronica Srl - Via Bari, 49/c (Bari)

Presidente Ambrosi

Buongiorno a tutti. Con la calda raccomandazione della puntualità, mi sembra un eufemismo però non guasta mai, buongiorno a tutti, abbiamo un ordine del giorno in questo Consiglio che è sostanzialmente di una voce, anche se molto importante, oltre al primo adempimento.

Prima di passare al primo adempimento, prima di tutto consentitemi di dare il benvenuto ufficiale al Segretario Generale della Camera di Commercio. Non lo volevo per tante motivazioni, ma io ho fatto una forzatura, quindi mi sembra doveroso dare ad Angela Partipilo questo riconoscimento per tutto quello che sta facendo, ha fatto e per la sua dedizione e capacità nei confronti della Camera di Commercio di Bari. Detto ciò, mi ha chiesto subito la parola perché deve fare due adempimenti di carattere tecnico. Prego.

Segretario Generale dr.ssa Partipilo

Ringrazio. (parla senza l'uso del microfono)

Consigliere Depascale

Io mi ero ripromesso di farlo durante il dibattito, approfitto invece della comunicazione del Segretario perché io personalmente non ho ancora trasmesso il curriculum ma soprattutto la cosa che mi premeva conoscere era la motivazione di questa dichiarazione. Intanto gradirei conoscere meglio quali sono gli incarichi privati che devo comunque comunicare, perché per privato può essere anche la presidenza di una società, una s.r.l. di capitali totalmente privata, è comunque un incarico e se siamo obbligati.

L'altro problema che voglio capire è se questo è legato all'art. 39 di quella legge, e che fa scattare immediatamente l'incompatibilità, anche questo volevo capire, perché siccome alcuni di noi possono trovarsi in questo tipo di incompatibilità, è bene che sappiano ciò che dicono e ciò che fanno insomma.

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente Ambrosi

Io vorrei passare all'ordine del giorno. Allora il primo adempimento è l'approvazione del verbale del 12 settembre, lo avete letto? Avete qualcosa da dire? Antro.

Consigliere Antro

Presidente una precisazione, nulla da dire sul verbale, però ad un certo punto, siccome ciascuno di noi, io in particolare ho fatto una serie di dichiarazioni, qui sono state comprese quasi come una rassegna stampa, dicendo che avevo fatto un intervento al pari di altri Consiglieri e rimandando poi a quello che è archiviato sulla bobina. Se pur per sintesi, mi piacerebbe che venisse scritto quello che ho detto, io non sono nelle condizioni oggi di confutare magari alcune inesattezze.

Presidente Ambrosi

Abbiamo la sintesi della registrazione.

Consigliere Antro

Non va fatta la sintesi, così com'è, ovviamente non metto in discussione l'approvazione del verbale, però mi raccomando la prossima volta mi



piacerebbe che le cose che dico vengano riportate, seppur per sintesi voglio dire, che magari sono uno che parla molto. Perché dice "ha preso la parola tizio, caio e sempronio", mi sembra molto il comunicato stampa che fa la nostra dottoressa Maralfa. Grazie.

Presidente Ambrosi

Siamo d'accordo, è giusto che sia così. Allora per il verbale passiamo alla votazione, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Ora abbiamo da discutere la "**Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014**", credo che tutti quanti ne abbiate avuto copia, ora procediamo, perché c'è qualche novità rispetto a quella solita. Prima però di parlare di questa del 2014, consentitemi una piccola riflessione su quella che noi abbiamo fatto nel 2013. Io credo, ovviamente con i dovuti termini di miglioramento che ci sono, ci devono essere, perché è giusto che sia così, perché nessuno pensa che qui le cose vadano alla perfezione, però penso che tutto sommato, per quello che ci eravamo posti come obiettivi di programma dell'attività camerale del 2013 possiamo ritenerci parzialmente soddisfatti, non al 100% ma insomma parzialmente soddisfatti. Io ho qui una serie di appunti che riprendono un po' la previsione programmatica del 2013, però non ve li sto ad elencare, dal favorire l'internazionalizzazione, l'accesso al credito e quant'altro, con tutte le azioni che poi la Camera ha fatto. Volevo soltanto farvi notare – credo, spero le hanno avute le tabelle con gli indici – le tabelle con gli indici che poi credo la dicano lunga sull'attività della Camera, ripeto fermo restando che è assolutamente migliorabile e va migliorata.

Sinteticamente, abbiamo degli indicatori, che sono indicatori soliti per le Camere di Commercio, non ce li siamo certo inventati ora, ed il primo è quello relativo allo sviluppo delle attività promozionali. Come vedete, l'anno scorso abbiamo raggiunto quasi il 100%, quest'anno stiamo al 92 ma con le cose in cantiere credo che sicuramente arriveremo al 99, come l'anno scorso, o perlomeno molto vicino, insomma tutto sommato molto vicino al 100%, e questo è un indicatore che tutto sommato denota l'efficienza del sistema camerale barese.

C'è invece quell'indicatore che viene dopo, nella pagina 11, che è un indicatore molto interessante, ed è l'indicatore di incidenza delle spese per le iniziative promozionali sul totale delle Entrate. Come vedete, stiamo dal 2011 crescendo su questo indicatore, il che vuol dire che noi sul territorio riversiamo sempre più risorse. Siccome io voglio farvi riflettere, perché c'è una discussione in corso anche a livello nazionale, a livello politico sull'esistenza delle Camere, sull'utilità delle Camere ecc., avere questi indicatori che migliorano e che comunque devono assolutamente migliorare ancora non è cosa da poco. Se vedete, rispetto agli anni precedenti noi abbiamo quest'anno riversato, fino ad oggi, il 33% di quelle che sono le nostre raccolte, i nostri diritti camerali, li abbiamo riversati sul territorio, credo che uno-due punti in più questo indicatore crescerà in questi ultimi trenta giorni, quindi abbiamo un risultato abbastanza soddisfacente. Tenete conto – spero vi sia stato dato, ve lo diamo, perché è stato fatto ieri – io ho cercato di fare un paragone con le altre Camere di Commercio italiane, ce ne sono solo due o tre che ci precedono con questo indicatore e sono la Camera di Commercio di Torino, quella di Roma e quella di Milano. Venezia, Lecce, Parma e Napoli stanno tra le prime sei, noi con questo indicatore siamo la quarta Camera di Commercio come indicatore di riversamento – passatemi questo termine poco bello – delle nostre risorse sul



territorio. E questo credo sia merito sicuramente di tutti quanti noi, che abbiamo dato un indirizzo preciso a quelle che dovevano essere le funzioni camerali, ma permettetemi di dare un riconoscimento alla struttura, perché per realizzare queste cose comunque occorre una struttura, che anche lì dobbiamo migliorarla ed efficientarla, però devo dare atto che la struttura lavora e inizia seriamente a funzionare per bene.

Credo che altri indicatori, questo forse è il più interessante, ma questo riguarda il primo indicatore, quello delle risorse, della percentuale della realizzazione sulle iniziative promozionali, solo la Camera di Commercio di Torino e quella di Venezia hanno un 100% su questo indicatore, noi siamo dopo Torino e Venezia quella che questo indicatore è il più alto di tutti, già dall'anno scorso, siamo al 99%. Sono riflessioni che, ripeto, ci devono semplicemente stimolare a fare meglio, ma che un minimo di orgoglio da parte di tutti quanti noi non guasta, in un clima come quello che stiamo vivendo, in cui funziona poco o niente.

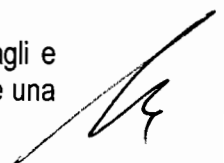
Detto ciò, se vogliamo fare delle osservazioni su queste cose, ma credo che siano semplici constatazioni, se poi possiamo dare queste ultime due fotocopie ai Consiglieri.

Detto ciò, incominciamo a guardare un attimo la relazione previsionale e programmatica. Secondo me la cosa migliore, io l'ho guardata, l'abbiamo vista attentamente, noi qui abbiamo un'impostazione completamente diversa dalle altre relazioni programmatiche, ma è un'impostazione che ci viene dal Decreto ministeriale di marzo 2013, se non ricordo male. È un decreto che sostanzialmente, per dirla in poche parole, fa del Bilancio previsionale, al di là dell'impostazione classica e contabile, una sorta di settori di raggiungimento di obiettivi, c'è un passaggio in questa prima pagina che è nel terzo capoverso, che dice "affinché si realizzi il fine ultimo di detto processo, che è quello di far emergere gli obiettivi della spesa, di misurarne i risultati e monitorarli", cioè l'impostazione che sarà data alla Camera, ma dietro l'indicazione del Ministero, è quella di dire per obiettivi quali sono le risorse che si possono impegnare e che si impegnano e come, in che modo questi obiettivi si raggiungono.

A me sembra un'impostazione assolutamente più puntuale e precisa, e che comunque - checché se ne dica - garantisca molta più trasparenza, e soprattutto verificabilità dei risultati sugli obiettivi che ci si è posti. Noi abbiamo basato questa relazione previsionale su questi due che in prima pagina sono chiamati "pilastri", la classificazione per spese delle missioni e poi tutta la programmazione che dall'anno prossimo inizia, sui nuovi fondi strutturali europei dal 2014 al 2020.

Cosa sono le missioni? Per intenderci le missioni sono funzioni - lo dice giù, sotto, lo leggete insieme a me - "funzioni principali e obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie umane e strumentali". Le missioni che riguardano in particolar modo le Camere di Commercio sono: competitività e sviluppo, regolazione di mercati, commercio e internazionalizzazione in genere, e poi servizi istituzionali e generali". Vedrete la previsione, la relazione previsionale impostata sullo sviluppo di queste quattro missioni, naturalmente poi nel Bilancio preventivo ci andremo a collocare le varie risorse, gli obiettivi sono tutti nobili però bisogna capire se con le risorse che abbiamo sono tutti perseguibili, però sicuramente ci dobbiamo dare degli obiettivi in relazione alle missioni.

All'interno delle missioni vedrete i programmi. Ora entrerei più nei dettagli e credo, a meno che non ve la siate già vista, ci capiremo un po' meglio, c'è una



misura, c'è una missione, un pezzo del preventivo che non sarà qui esplicitato, ed è quello che parla dei fondi da ripartire; per intenderci nel capitolo "Fondi da ripartire" ci sono tutte le attività promozionali, che qui non ci sono, perché quelle staranno nel Bilancio preventivo. Il capitolo "Fondi da ripartire" è quello che riguarda questa impostazione nuova che ci viene dettata dal decreto ministeriale e su cui si baserà non solo la previsione programmatica, ma proprio il Bilancio stesso.

Quindi ecco noi avremo questo tipo di suddivisione, vado per missioni:

- La prima missione è "Competitività e sviluppo delle imprese", e poi ci sono tutti i programmi.
- La seconda missione è "Regolazione dei mercati".
- La terza missione è "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo";
- La quarta missione è quella relativa ai "Servizi istituzionali e generali".

Ora, iniziamo a guardare – se volete – la prima missione, comunque permettetemi anche qui io devo fare un ringraziamento sentito, perché vi garantisco che tradurre questi concetti che il decreto ministeriale portava in termini di macrosistema, tradurli e costruirli addosso al vestito camerale non era proprio cosa facilissima, soprattutto se poi vogliamo tradurre questi concetti e tentare di dare una veste ai nostri obiettivi su questi .., e qui permettetemi di ringraziare la dr.ssa Monopoli che su questo lavoro ci ha messo qualche penso serata in più, qualche panzerotto in meno, forse il marito, ma insomma ci ha messo parecchio, per cui io la ringrazio ufficialmente di questo lavoro, che mi sembra – almeno io che ho potuto con lei vederlo in progress, ma poi anche soprattutto finito – un lavoro di grande livello.

Allora i codici che vedete non sono codici che ci diamo noi, sono sempre anche quelli codici del Ministero, quindi la missione "competitività e sviluppo delle imprese", i capoversi ve li leggete, non credo che serva leggerli o condividerli, sono assolutamente i nostri obiettivi, magari ce n'è anche qualcuno in più, spero e penso che li condividiate, all'interno di queste missioni ci sono i vari programmi. I vari programmi sono o azioni che noi immaginiamo e progettiamo di andare a fare, oppure azioni, ma soprattutto progetti, che noi già abbiamo in corso. Ovviamente questa distinzione la vedrete da quando nelle risorse finanziarie c'è la partecipazione, la compartecipazione o l'impegno di spesa in generale, e quando di risorse finanziarie non c'è niente vuol dire che sono progetti da costruire.

Il primo programma all'interno della missione competitività è quello di CETA, la Borsa telematica, se ritenete andiamo dentro tutti i programmi, ditemi come vogliamo fare, perché possiamo leggerli tutti insieme, posso descrivervi. Guardiamoli un po', allora CETA è un progetto che noi già abbiamo avviato con l'AICAI credo da un anno, è un impegno di spesa per l'ente camerale di 455 mila euro, però è considerato un costo figurativo, tutto qua, ed è un programma che si sta sviluppando l'AICAI.

Io vi ho chiesto, non ho avuto risposta e continuo, poi ditemi voi, andiamo sui centri, andiamo sui titoli, poi mi dite se c'è da approfondire o no, e se ci riesco io, altrimenti qualcun altro approfondirà.

Il programma 2 è quello del Valore assoluto, che voi sapete benissimo che abbiamo avviato nel 2012, abbiamo avuto credo il grande orgoglio per la Camera di Commercio di Bari che un progetto di questi, che noi abbiamo finanziato, è stato premiato in America al Silicon Valley. Ce lo hanno riconosciuto tutti, l'altroieri l'Ass. Minervini ci ha confidenzialmente detto che



molto probabilmente vorrà la Regione mettere un piedino in questo progetto, ovviamente il piedino si traduce in risorse.

Incubatore di imprese e coworking, stiamo pensando di fare incubatore di imprese già da tempo, avevamo avviato, voi lo sapete credo, una trattativa con Puglia Sviluppo, sulla zona industriale, non ci siamo ritrovati un po' per i costi di gestione e il condominio, che ci sembrava un po' altino, ora stiamo vedendo di andare avanti su un incubatore di impresa che il Comune di Barletta sta mettendo a disposizione del partenariato, vediamo come si svilupperà e sicuramente spero possa essere il primo incubatore che noi partoriamo.

Il progetto "Nuovi germogli" è da costruire, poi c'è il GIFT 2.0 a cui abbiamo già dato da tempo inizio, ed è un intervento su trasporti, logistica, che ci ha visti capofila insieme a Provincia, BAT, Bari, Università, Regione, l'attività Portuale e quant'altro, anche questo ha una serie di risorse finanziarie che per fortuna ci arrivano, noi non spendiamo una lira su questo progetto, questo progetto è finanziato il 75% dai fondi del programma FESR e il 25 dal CIPE, noi credo che dobbiamo gestire attività per 600 mila euro.

SEE NO.BLE.IDEAS, lo conosciamo un po' tutti, è un progetto che sta portando avanti l'AICAI per valorizzare una serie di idee innovative nel mondo dell'agricoltura, e devo dirvi qui sta nascendo una bella collaborazione tra la Camera di Commercio e l'Istituto Agronomico Meridionale; il progetto Pitagora è sempre un progetto che l'AICAI sta portando avanti; Agronet è un altro progetto sull'agricoltura ed è un programma comunitario che l'AICAI sta portando avanti. E qui c'è, in questa misura, in questo programma, il MAAB, nel MAAB io spero che ieri in Consiglio comunale abbiano approvato l'ultimo gradino che ci permette di avere questo benedetto rinnovo della delega agli espropri, se volete vi faccio un brevissimo passaggio, vi aggiorno su come sta la situazione del MAAB. Abbiamo praticamente compromessato tutti i suoli, quasi tutti i suoli del primo lotto famoso, compromessato significa che abbiamo dato un anticipo e abbiamo stabilito un prezzo che per fortuna e devo dire con un gran lavoro di tutto il Consiglio di Amministrazione del MAAB, dei consulenti che ci stanno seguendo, siamo andati molto al di sotto di quanto doveva essere il prezzo iniziale, vi ricordate che il prezzo iniziale era ventiquattro e cinque, che poi era diventato cinquanta, a cui bisognava aggiungere l'indennità di occupazione. Tutte le trattative chiuse fino ad oggi vanno dai 33 ai 34 euro fino a massimo 40 euro, omnicomprensivi, compreso l'indennità di occupazione.

Abbiamo concluso con l'impresa Matarrese quella specie di contenzioso Granato grazie a., ha un nome, mi sta sfuggendo, comunque abbiamo chiuso la controversia sulle riserve, che era di cinquemilioni e sette, come richiesta dell'impresa Matarrese, abbiamo chiuso, se non ricordo male, no, non ricordo male, a 900 mila euro. Gli abbiamo dato un acconto di trecentomila, gli daremo altri seicentomila e poi anche con l'impresa Matarrese abbiamo chiuso.

Stiamo preparando il Global Service per tutti i servizi da appaltare al MAAB, io ho fatto una visita con qualche operatore dell'ortofrutta di Bari al mercato di Genova, per capire come costituire il consorzio tra privati e pubblico, che poi dovrà andare a gestire il MAAB, stiamo lavorando in questo senso, appena arriva questa delega, benedetto Comune, se volete vi dico sta tardando per un semplice motivo: noi abbiamo tentato di risparmiare il più possibile sulla fideiussione, ci siamo riusciti dando al Comune una fideiussione soltanto di sei mesi, escludendo dalla fideiussione i terreni compromessati, quindi siamo



riusciti con una fideiussione di 80-90.000 euro a rinnovare la delega agli espropri.

Ora c'era un altro problema, che era quello che il Comune di Bari da tempo tiene nelle proprie casse un milione e mezzo di euro per l'indennità di esproprio dei suoli, siccome quel milione e mezzo doveva essere adeguato come il prezzo, questo milione e mezzo diventava tre milioni.

Stiamo vedendo, e dovrebbe essere passato ieri in Consiglio, di dire: ti diamo un'altra fideiussioncina piccola sui tre milioni, ma ridateci il milione e mezzo nelle casse del MAAB. Questa cosa dovrebbe essere passata ieri e dopodiché potremo, con la delega agli espropri, procedere a concludere i compromessi, e quindi poi a fare il bando e far partire il MAAB.

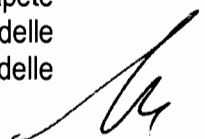
Non abbiamo avuto la consegna perché stiamo aspettando, e stiamo facendo per ora apposta a tenere tutto a Matarrese, per il semplice problema della guardiania, i costi sono già quantificati, li pagheremo noi, Matarrese sta utilizzando – ed è assolutamente conveniente per il MAAB – una guardiania che loro hanno su tutti i cantieri, che noi credo costerà intorno ai nove-diecimila euro al mese, che è un prezzo assolutamente concorrenziale rispetto a tutte le altre guardiane di cui abbiamo già chiesto preventivo, ma che noi dovremo ridare..., appena abbiamo le deleghe e completiamo gli espropri paghiamo a Matarrese l'ultima quota e ci consegnano il MAAB. Perciò la gara non la possiamo fare se non facciamo ... lo spero e penso molto prima, io penso i primi mesi del ..., se lo vogliamo legare al Sindaco sì, con i tempi, se ieri hanno approvato questa cosa, i nostri tempi sono velocissimi perché noi andiamo a definire dal punto di vista notarile il compromesso che abbiamo fatto, poi possiamo partire con l'affidamento dei locali.

Allora a misura e programma eravamo arrivati al MAAB, il programma Contributi in conto capitali prevede il bando che stiamo preparando e che credo a giorni uscirà sul credito, l'Obiettivo finanza è quello di ampliare lo sportello Spora, che sapete viene gestito con la Promem, abbiamo l'idea del fondo rotativo da attivare per le imprese. Vi ho detto io enuncio, poi se volete intervenite subito, se no..., come volete voi.

Il Fondo Centrale di Garanzia, a cui noi abbiamo partecipato già dall'anno scorso, ci risulta, lo abbiamo presentato qualche settimana fa con Calugi, che è venuto qui a rappresentarlo, mi risulta, ci risulta che già qualche impresa sta incominciando ad usufruirne e ad attivarlo.

Fondi strutturali 2014-2020, qui c'è tutta una partita su cui bisognerà fare grande attenzione e grande presenza, su questo argomento io sto attivando le altre Camere di Commercio e stiamo cercando, insieme a Retecamere, di andare ad interloquire con la Regione per fare un lavoro possibilmente organico sull'utilizzo, la proposta di utilizzo di questi fondi. Stiamo andando avanti con Retecamere e con le altre Camere di Commercio della Puglia, e il supporto devo dire di Retecamere è fondamentale perché su questi utilizzi dei fondi strutturali sono espertissimi. Ci siamo proposti alla Regione, penso che prima o poi arriverà un tavolo su questo argomento in cui noi faremo parte insieme a Regione e Retecamere.

Macroregione Adriatica-Jonica, questa è l'analisi di uno scenario che non vi sfugge, è assolutamente strategico, soprattutto per la destinazione di fondi europei su questo scenario per i prossimi anni, e quindi anche qui voi sapete che su questa storia noi ci siamo iscritti già dall'anno scorso al Forum delle Camere di Commercio adriatiche, io ve ne dico una, i forum del 2014 delle



Camere di Commercio adriatiche si farà Corfù, io sto cercando di dare la candidatura di Bari per quello del 2015.

L'Area Metropolitana di Bari, le motivazioni e quant'altro le conoscete meglio di me. Il Piano d'azione sull'imprenditorialità 2020 nasce da un documento presentato alla Commissione Europea dal nostro Tajani e che evidenzia un dato drammatico: il dato drammatico è che sempre molto meno, per fortuna siamo accomunati un po' in tutta Europa, ma mal comune non è mezzo gaudio, tutti quanti – il dato proprio si dimezza rispetto a quello degli ultimi anni – tutti i ragazzi, la gente che si rivolge ad un lavoro autonomo diventa sempre meno, in Europa in maniera abbastanza pesante, in Italia ancora di più, e qui ci sono una serie di azioni, di scenari, per dare a questo fenomeno un'inversione di tendenza.

La Rete di Mentor degli imprenditori, e qui è un altro progetto che vorremmo mettere in piedi per una sorta di accompagnatore alla costituzione di reti e di crescita in generale delle aziende, il Temporary Manager va in questa direzione ed è anche qui un'intenzione, quella di fare un bando per selezionare dei manager da poi mettere a disposizione delle aziende nei vari settori in cui riterranno di essere deficitarie. Le Reti di apprendimento è un'altra cosa che stiamo guardando con attenzione, che hanno fatto in altre parti d'Europa; il Piano Nazionale CSR 2012/2014; i Progetti di formazione con l'aiuto prezioso dell'Ifoc e credo che questa misura sia, con i riasseti industriali, è l'ultimo, questo programma, di questa misura, i riasseti industriali, che vede – lo sapete – la nostra attenzione sulle Reti di impresa, vi ricordo il progetto Net Setting, che sta andando in corso e vi ricordo che tutte le associazioni, le aziende che vorranno avere consulenza, il progetto Net Setting è fatto apposta, sulle reti di impresa, diciamo pure, grandi competenze non ce ne sono. Noi abbiamo fatto un bando, c'è una società che lo ha vinto, è a disposizione per la conoscenza e la crescita da questo punto di vista, sia delle aziende, ma io aggiungo anche delle associazioni di categoria.

Dopo di che la sperimentazione tecnologica fa sempre parte di questo programma, noi abbiamo il progetto Innovoil, che la Samer questa volta sta portando avanti, che vede impegnata la Samer e la Camera credo per un cento e rotti mila euro, se non ricordo male, per un importo complessivo..., a favore della Samer ci saranno 172 mila euro di un progetto europeo.

L'altro confronto è Inter-LL.AA.BB., che è un'altra misura che la Samer sta portando, o vorrà portare avanti, questo è il progetto Lab, che è un progetto molto importante di contatto tra tutti i laboratori di certificazione delle Camere di Commercio d'Italia. C'è un progetto sulla Contaminazione del Made in Italy che vorremmo portare avanti, in riferimento ovviamente alla lotta alla contraffazione. Un Progetto sui Brevetti, per la tutela della proprietà industriale. È questa la prima missione 011, con questi programmi è sostanzialmente esaurita.

Poi c'è un'altra missione, che è quella della Regolazione dei mercati, ovvio che cosa si intende per regolazione di mercati, parliamo sostanzialmente di certificazione e qui non sarà più l'Aicai a farla da attore protagonista ma diventa la Samer. Stiamo pensando di portare avanti un bando sulla certificazione Halal, sapete tutti che cosa è, per interloquire con i Paesi arabi e soprattutto per esportare, occorre questa Certificazione Halal, in tutti i settori, dall'agroalimentare, all'arredamento, a quant'altro, certificazione Halal che è molto costosa e spesso le aziende pugliesi non si presentano a questi mercati perché prima di tutto c'è un costo, oltre ad una difficoltà, ma c'è un costo

significativo su questa certificazione. Stiamo pensando di fare un bando ed incominciare a vedere se aziende del nostro territorio possono incominciare ad interloquire con i Paesi arabi.

Fooding è già un progetto che stiamo realizzando da un po' di anni, credo che finisca quest'anno, parte a gennaio? Parte a gennaio, chiedo scusa, qui c'è l'Aicai in questo progetto, in quelli di prima ci dovrebbe essere la Samer, l'Ifoc sicuramente per un problema di formazione.

Abbiamo la misura sulla qualità delle prove di laboratorio e delle analisi di controllo ambientale, come progetto da mettere in piedi, e qui ci sarà la Samer, e poi nella promozione della concorrenza e della tutela dei consumatori la Costituzione di parte civile nei processi antiracket, nei procedimenti ..., vorremmo istituire, credo che abbiamo già fatto qualche incontro con l'associazione Libera sullo Sportello legalità, che è in vigore in altre Camere di Commercio, protocolli di intesa vari per la mediazione, e questa è un'attività che già stiamo svolgendo da tempo; Protocollo per la mediazione in materia di assicurazioni idem come sopra, la Conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche, l'Accordo per le clausole vessatorie, questo è un argomento delicatissimo a cui l'avv. Pignataro tiene moltissimo, e questa è l'altra missione che è quella della regolazione del mercato.

Come vedete parliamo di missioni, all'interno di missioni parliamo di programmi. Il Bilancio immagino – chiedo conferma a Lagioia – avrà delle cifre, delle risorse per ogni missione, poi vedremo all'interno se nei programmi riusciamo a soddisfare con le risorse che ci sono, già preventivamente tutti i programmi.

La missione con il codice 016 e poi quella che sta più a cuore un po' a tutti quanti oggi quelli che fanno impresa, non solo qui ma in tutta Italia, che è quella dell'Internazionalizzazione. Abbiamo una serie di misure per il sostegno all'internazionalizzazione, sapete benissimo che abbiamo fatto un bando che ha avuto molto successo, c'è una Cabina di regia che le Camere di Commercio hanno attuato e noi penso che tra pochissimo annunceremo l'apertura dello sportello .., che fa parte di questo progetto, sarà uno Sportello all'interno della Camera di consulenza per l'internazionalizzazione per le imprese fondamentalmente.

Il Fondo intercamerale per questo tipo di internazionalizzazione, noi ci stiamo aderendo praticamente, con le altre Camere di Commercio, questo si riferisce al consorzio per l'internazionalizzazione, all'interno del mondo camerale ci sono una ventina di Camere di Commercio che hanno formato un consorzio mettendo a sistema energie non solo economiche, ma risorse anche logistiche, per l'internazionalizzazione.

Vi faccio un esempio banale, noi abbiamo l'ufficio in Albania come Unioncamere Italia, questa cosa succede un po' dappertutto in tutte le Camere di Commercio, allora noi stiamo già come Unioncamere Puglia lavorando per esempio con la Camera di Commercio di Torino e qualche altra Camera di Commercio che si appoggia ai nostri uffici, quindi per una ovvia economia di scala. Entrare in questo consorzio significa che tutte le altre Camere hanno un ufficio in altre nazioni, quindi per noi significherà, per le nostre aziende, avere un ufficio in tutte queste nazioni come se fosse nostro. E poi una serie di energie, anche economiche, a sistema, ovviamente porteranno risultati auspicabilmente migliori.

Ovviamente c'è poi il Piano di collaborazione con le Regioni per l'internazionalizzazione, il Bando sull'internazionalizzazione che noi abbiamo fatto e che speriamo di poter rifare magari con più risorse di quelle di

quest'anno, Sportelli di consulenza dell'export, e questo fa parte un po' anche del World Pass di cui parlavo prima.

Cul-Tur & Brand è un progetto di promozione culturale e turistica territoriale.

Sapori d'Italia nel mondo è un altro progetto che abbiamo in mente di fare, c'è di mezzo anche la Camera di Commercio di Firenze, non so se poi noi aderiremo o no.

Protocollo d'intesa Puglia Euro-Mediterraneo, questo è un protocollo che i soggetti promotori, che partono dall'Università, dalla Confapi, dai CNA, si stanno mettendo .., hanno intenzione di realizzare questo partenariato pubblico-privato per sostenere anche qui aziende che vogliono internazionalizzare.

Mercato delle Fiere. Il Mercato delle Fiere è un argomento delicatissimo, perché la fiera ricorda tanto Fiera del Levante, però questo non c'entra niente, il mercato delle fiere a cui noi aderiamo anche con Unioncamere per la partecipazione tramite l'AICAI alle fiere internazionali delle nostre aziende, ovviamente seguendo un programma di fiere che la Regione fissa in termini di partecipazione.

Le Missioni economiche non c'è bisogno di parlarne, sappiamo di che cosa stiamo parlando.

Qui c'è un altro progetto della Samer che potrebbe essere implementato ed è il Marchio QS, è soprattutto un marchio che serve – se non ricordo male – per la Germania e che vedremo di realizzare.

Dopo di che c'è la misura che è quella che più si rivolge all'interno del sistema camerale, non tanto all'esterno ma con un riflesso ovviamente indiretto anche sulle aziende, ed è quello dei Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, qui sostanzialmente si tratta, in tutte le voci e in tutti i programmi, di snellimento di procedure, Digitalizzazione di procedure, Istituzione della consulta - è un argomento anche questo nuovo - dei liberi professionisti all'interno delle Camere di Commercio, e credo che non ci sia altro se non ovviamente, ripeto, la digitalizzazione che perseguiamo giorno per giorno, l'accessibilità totale.

Abbiamo avuto di recente insieme a Confindustria anche lì una piccola gratificazione sui certificati on-line che si possono fare per l'internazionalizzazione su iniziativa di Confindustria, su sollecitazione di Confindustria lo abbiamo fatto ma poi credo che ne abbiano beneficiato tutti, in questa direzione dobbiamo continuare ad andare. Credo che ci sia nient'altro, più o meno, da dire, se non le solite ovvie riorganizzazioni della struttura camerale, valorizzazione e crescita del capitale... Questo più o meno, io qui ho un'altra tabellina, ma insomma non ve la leggo completamente, è la progettualità del sistema camerale, la progettualità di sistema camerale a cui la Camera di Commercio di Bari partecipa, vi do solo un numero: nel 2012 abbiamo partecipato a progetti di sistema per sette progetti, nel 2013 siamo già su undici progetti. Quindi l'attività della Camera, ma soprattutto della struttura, dei funzionari, sta aumentando e non di poco. Questa più o meno è l'esposizione della relazione previsionale, se vogliamo aprire al dibattito credo che sia più utile in questo momento.

Cons. Rossi

Presidente, prima di entrare nel vivo della discussione volevo segnalare al Consiglio la circostanza che, a partire dal 25 novembre fino a tutt'oggi, si è celebrata a Bari, si sta celebrando a Bari la settimana contro le forme di

violenza a discapito di donne e di soggetti deboli. Ritenevo, condividendolo col Presidente, che si potesse prendere atto della circostanza ed esprimere attraverso una mozione o qualche atto formale, simbolico, la piena adesione della Camera di Commercio di Bari all'iniziativa, e naturalmente una declaratoria di assoluta forma di dichiarazione di principio di contrarietà ad ogni forma di violenza nei confronti delle donne e dei soggetti deboli in generale. Grazie.

Presidente

È fuori dubbio che aderiremo a faremo magari un documento in tal senso.

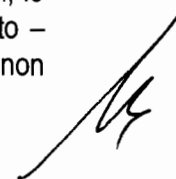
Cons. Antro

Volevo dire un'altra cosa: vorrei che la Camera di Commercio, quindi nella tua persona, aderisse a questa campagna de La Gazzetta sul trasporto dei treni, perché noi siamo gli ultimi su questa cosa, siccome lo stanno facendo anche soggetti minori, quindi in termini di mozione vorrei che si facesse questa cosa. ...La tua presenza enfatizza anche questa situazione e può promuovere appunto questa raccolta di firme, perché siamo veramente messi male, come ciascuno di noi sa.

Consigliere Farace

Dalla lettura della relazione previsionale e programmatica, dopo aver sentito il dott. Ambrosi che ha tentato di fare una sintesi di quella relazione, ma non mi ha convinto, e soprattutto non mi ha convinto che il MAAB non parte ancora. Il MAAB è il famoso mercato agricolo alimentare, che sorge già da diversi anni in quel di Mungivacca. Il dott. Ambrosi la volta scorsa affermò che entro quest'anno si sarebbe passati all'indizione della gara pubblica, leggo su quel pamphlet che se ne parla già nel 2014. Stamattina ho appreso che il Consiglio comunale di questa notte, della sera passata, ha deliberato di nuovo la delega al mercato, la vecchia questione già di tempi passati, non vorrei che avessimo aspettato questa delega per non far partire il MAAB.

Anche io sono a conoscenza che il dott. Ambrosi è stato a Genova e ha visitato il mercato di Genova, con qualche mio amico operatore della Federcommercio. E allora che cosa vogliamo fare? C'è stato un bando nel maggio scorso, si voleva sapere quanti erano ancora disponibili, gli operatori, ad insediarsi in quel mercato di Mungivacca. Quello che sta vicino alla Fiera del Levante è un mercato fatiscente, un mercato che se i signori della ASL vi si recassero sarebbe già stato chiuso da tempo. Dobbiamo valorizzare i nostri prodotti agricoli, ma come li facciamo? Abbiamo una struttura che è stata collaudata nel dicembre del 2010, sono passati circa tre anni, c'è stato un bando sulla disponibilità degli operatori e mi risulta che, a fronte di sedici box, tanti ne contiene la struttura di Mungivacca, sono pervenute alla Camera di Commercio ben ventitrè domande. Allora vogliamo evitare che anche la Corte dei Conti intervenga pesantemente perché questa struttura, che è costata anche alla Camera di Commercio un bel po' di denari, oltre che al Comune di Bari e alla Regione Puglia, con i fondi strutturali, vogliamo aspettare che ci siano avarie, ...? Io nella qualità passata feci il matto per dotare subito degli ascensorini, io penso che dopo tre anni, quando andrà in funzione – e mi auguro presto – avremo da spendere altri quattrini, perché certamente quando gli impianti non



funzionano, e mi riferisco ovviamente alla mia esperienza di operatore del turismo, ci sono delle avarie e delle Allora bisogna sbrigarsi. Per quanto attiene la gestione del MAAB, io penso che, come è avvenuto a Genova e in altri mercati d'Italia, vada privatizzata, vada data agli operatori anche con una forma mista pubblico-privato, evitiamo di continuare a parlare con l'impresa Matarrese, la guardiania è un costo e questi costi il MAAB non li può più sopportare, evitiamo quindi. Ho sentito parlare di fideiussione, l'ho letta anche, in tempi passati l'ente tesoriere, la Banca Popolare, concesse alla Camera di Commercio a costo zero la fideiussione, sento parlare stamattina che si sta trattando sul primo semestre. La volta scorsa il dott. Ambrosi ci parlò che la Banca Popolare, anziché riconoscerci lo 0,50% sul conto corrente, parlò di oltre il 3%. Certo, io voglio sfidare, amici le banche, la banca che ha una giacenza di circa 60 milioni di euro avrebbe dovuto sin da tempo garantire il 3% e passa, e non solo nel 2013. Allora, amici, io mi sento di essere preso in giro. Prima si parlò entro fine anno indiremo il bando di ..., oggi ho capito, forse anche male, che si voleva evitare prima espropriamo, anche in tempi passati riuscimmo ad ottenere dai vari proprietari dei terreni che dovevamo espropriare forti sconti, anche riguardo all'occupazione, allora basta, io sono tornato in Camera di Commercio per certamente collaborare e contribuire, però oggi a sentire e a leggere questo pamphlet previsionale, sono molto deluso e da ora in poi penso che alle parole seguiranno i fatti. Grazie.

Presidente Ambrosi

Grazie Onorevole. Ci sono altri interventi o preferite che io chiarisca sul MAAB? Allora due o tre precisazioni: la prima, noi non abbiamo fatto un bando ma una manifestazione di interesse, il numero delle aziende che hanno aderito non è importante, tengo a dire che quella manifestazione di interessi non prevedeva nessun tipo di spesa, di costo, era una manifestazione di interessi dove non c'era la locazione definita, perché sulla locazione definita esisteva sul business plan del MAAB una locazione già da qualche anno a questa parte di cinquemila e passa euro per ogni box, e dopo un'analisi attenta, di riunioni con gli operatori, è venuto fuori che era un tantino alta ed era – credo che lo sappiate – era il minimo che poteva mantenere un equilibrio di Bilancio fra entrate ed uscite avendo affittato tutti i box e avendo ancora da definire il costo della manutenzione, quindi della guardiania e quant'altro, in realtà del condominio e di quello che il consorzio dovrebbe andare ad accollarsi. Credo che di questi tempi cinquemila e rotto, più un condominio pesante, per le aziende siano un bel problema, ma dovremo andare sicuramente ad affrontarlo e a risolverlo. La fideiussione il MAAB l'ha sempre data alla Banca Popolare, pagava 75 mila euro all'anno di fideiussione, ha sempre pagato 75 mila euro all'anno il MAAB, forse l'Onorevole non si ricorda, ci sono le carte che lo attestano.

Noi abbiamo avuto questa fideiussione con un tasso completamente diverso, perché abbiamo un rapporto con la Banca Popolare e i tassi sapete benissimo e le fideiussioni in che situazioni stanno oggi rispetto a qualche anno fa. Abbiamo aspettato, Onorevole, di avere un tasso superiore dalla Banca Popolare di Bari perché semplicemente la gara che aveva vinto precedentemente, in cui dava e riconosceva alla Camera di Commercio credo lo 0,10-0,15% di interessi, è semplicemente un bando che è scaturito, è finito qualche mese fa, non mi ricordo esattamente, credo a maggio-giugno, e da

maggio-giugno con il nuovo bando che noi abbiamo impostato sugli interessi, gli interessi alla Camera di Commercio sono passati dallo 0,10% allo 3,40. Dopo di che è vero, sono andato a Genova perché sono andato a rendermi conto di come funzionava un altro mercato, su sollecitazione di un operatore, si chiama Lucatorto, non ho nessuna difficoltà dirlo, sono andato con Lucatorto a vedere come funzionava Genova. Genova è un mercato, probabilmente in termini di estensione non dico dieci volte ma insomma quasi, ha un centinaio di operatori nel mercato di Genova, un mercato che è stato costruito qualche anno fa e che la costruzione del mercato è costata dai 20 ai 25 milioni di euro, di tutto il mercato. La Camera di Commercio in questa opera, a Genova, ha partecipato in termini del 25% e quindi con un impegno di tre-quattro milioni di euro sulla costruzione del mercato. Poi hanno costituito un consorzio tra operatori e pubblico, il pubblico ne detiene più o meno la metà, il 49%, il 51 è degli operatori del mercato, che è un consorzio che stiamo vedendo di fare alla stessa maniera.

È inutile sottolineare che le proporzioni tra gli impegni camerali della Camera di Commercio di Genova e quelli di Bari sono un tantino diversi perché fino ad oggi il mercato di Bari con sedici box è costato più di venti milioni di euro, non abbiamo ancora espropriato i suoli inerenti al primo lotto, cioè dove è stato costruito già, ha purtroppo l'incombenza di avere l'87% la Camera di Commercio di Bari, quindi è tutto sulle spalle della Camera di Commercio il costo, e credo che un po' di tempo in più, caro Onorevole, ma guardando con molta attenzione le risorse della Camera di Commercio, valga la pena di spenderle.

Intervento (Guastamacchia)fuori microfono non udibile

Presidente Ambrosi

Era un voler capire soprattutto in termini geografici se a questo tipo di mercato si potevano avvicinare solo gli operatori del mercato di Bari, che potenzialmente secondo noi, ma anche secondo lo studio dell'università, non erano proprio l'ideale per andare a spendere tutti quei soldi nel mercato ortofrutticolo, e quindi era un cercare di capire se si poteva affacciare, allargare il mercato, l'offerta del mercato ad una serie di operatori anche più lontani a quelli di Bari.

Voce (fuori microfono) Guastamacchia
E si è capito questo?

Presidente Ambrosi

Qualcuno ha partecipato, ora dovremo purtroppo passare ad una fase molto più delicata, che è quella delle cifre, cioè dire, fare il bando vero e proprio, cioè stabilire una locazione, stabilire un costo del condominio e andare a fare il bando con i costi veri.

Voce (fuori microfono) Guastamacchia
Chiedo scusa, per chiarezza di idee, ma da quanto tempo è stata conosciuta questa disponibilità dei ventitré aziende?

Presidente

La disponibilità è stata conosciuta a fine dello scorso anno.

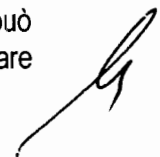
Voce (fuori microfono) Guastamacchia
Un po' di tempo è passato insomma.

Cons. Depascale
Io stavo aspettando l'intervento complessivo.

Presidente
Scusami Depascale, solo una cosa a Guastamacchia per chiarirgli il concetto. Non si può fare il bando, cons. Guastamacchia, per un semplice motivo: nel frattempo la delega agli espropri è scaduta, se avessimo avuto, come doveva credo essere nelle norma, i terreni su cui è stato costruito il manufatto già di proprietà del MAAB, cioè se li avessimo avuti già espropriati, avremmo fatto il bando prima di un anno fa. Il problema è che il manufatto insedia oggi su terreni che sono ancora di proprietà dei proprietari. Depascale.

Cons. Depascale
Io credo che sul MAAB è arrivato il momento di fare la massima chiarezza, avere le idee chiare e guardare al futuro. Noi abbiamo inventato, anzi inventarono il MAAB addirittura venti anni fa, sono passati vent'anni e siamo appena riusciti a realizzare un pezzo di quell'idea, che in un contesto economico completamente diverso io mi pongo il problema se sia il caso di continuare a rompersi il capo e a buttare risorse in una situazione che probabilmente non ha futuro. Io sarei più propenso, come Camera di Commercio, a dare i sette milioni alle Ferrovie dello Stato per l'alta velocità e non buttare altre risorse in quella struttura, per cui credo che abbiamo il dovere proprio morale, come Consiglio Camerale, di fare una riflessione definitiva, partendo da questi presupposti, indipendentemente dai tempi burocratici che tra quelli della Camera e quelli del Comune si raddoppiano e si moltiplicano perché sono due enti pubblici che ognuno fa la sua parte e ognuno si accavalla sugli adempimenti, io credo che nel momento in cui avremo fatto il bando, ne sono fermamente convinto, che o agli operatori diamo la possibilità di stare dentro a quella struttura, a costi non dico uguali a quelli che pagano oggi ma lievemente superiori, o altrimenti noi ci troveremo con un cubo vuoto senza operatori disponibili a trasferirsi. A quel punto nascerà il problema di che cosa dobbiamo fare, anche perché quella struttura lasciata così, col pezzo che è stato realizzato, senza un completamento definitivo, non ha materialmente senso né economicamente, né socialmente, niente. Allora incominciamo veramente a riflettere sul futuro di quella struttura, io credo che il passo fondamentale sarà sicuramente quello del bando, che mi auguro per fine anno sia in grado di essere messo all'albo. Dopo di che, dal risultato e dalla risposta che avremo al bando, in cui in questo bando saranno sicuramente definiti i costi, gli impegni, e quindi conosceremo veramente la disponibilità degli operatori a partecipare, ad utilizzare quella nostra struttura, in quel momento avremo bisogno di riflettere se continuare, ripeto, a buttare risorse in un pozzo senza fondo oppure cambiare completamente idea.

E io credo che dobbiamo incominciare a cambiare idea, quella struttura non possiamo reggerla perché mantenerla il costo dei servizi sarà talmente alto che non avremo neanche forse la forza proprio economica come Camera. Per cui incominciamo a pensare, come Consiglieri e come Consiglio, a quale può essere una soluzione, che io individuo in un primo passo, quello di cominciare



a mettere sul mercato un pezzo delle nostre quote per capire se anche questo alla fine può essere un percorso praticabile. Altrimenti ci ritroveremo, ripeto, a dover anche mantenere una struttura inutilizzabile, se no verrà Canale 5 con le sue telecamere a farci vedere i disastri che abbiamo combinato. Grazie.

Presidente

Depascale sono perfettamente d'accordo con te, del resto tu sei un componente del Consiglio di Amministrazione del MAAB, queste discussioni le abbiamo già fatte, ti do solo un dato che vi porterò al prossimo Consiglio di Amministrazione del MAAB: la guardiania, che noi ora stiamo facendo mantenere ancora a Matarrese per un fatto economico e gli riconosceremo dagli accordi diecimila euro al mese, un preventivo sulla guardiania del MAAB, solo sulla guardiania del MAAB, va abbondantemente oltre il doppio di diecimila euro, stiamo sui 24-25 mila euro al mese, solo di guardiania. Sarà difficile chiedere agli operatori questi costi e l'84% del MAAB, 87% del MAAB è della Camera.

Cons. Antro

Volevo fare solo un'integrazione brevissima, perché ho scavalcato il cons. Margiotta, a cui cedo subito la parola, volevo ricordare non solo come Camera di Commercio ma anche a te come Presidente del mercato, che in realtà il problema del mercato ortofrutticolo di Bari, come correttamente ricordava l'On. Farace, è in uno stato di decozione, è un problema dell'Amministrazione comunale, non è un problema della Camera di Commercio. La Camera di Commercio ha fatto un'attività di supporto, ha partecipato ad un bando pubblico e lo ha vinto, che ci ha messo nelle condizioni anche di avere tutti questi adempimenti, perché oggi credo che tu per primo e noi come Camera di Commercio vorremmo fuggire da questo investimento. Per cui io sono d'accordo sulle soluzioni alternative, però bisognerebbe un po' anche vincolare la Giunta e quindi l'Amministrazione comunale di Bari a farsi carico di questo problema, che non è che può mettere la testa sotto, uno perché il problema del MOE è un problema in carico all'Amministrazione comunale, dove ricordo a tutti noi che noi siamo i concessionari di questo mercato, non siamo i proprietari, noi abbiamo lo sfruttamento come concessionari. Ma il problema del MOE, ripeto, è un problema del Comune di Bari, quindi non può, oltre ad essere nostro socio il Comune di Bari. Quindi al di là del fatto che la convenzione per gli espropri è scaduta nell'agosto del 2012, quindi non è che ci dobbiamo prendere tutte le croci noi, e so quante volte tu sei andato avanti e dietro, insieme agli avvocati e quant'altro, bisogna farla emergere questa situazione, non dobbiamo leggere sui giornali sempre le decisioni di altre, e mi preparo ad un altro intervento che farò su altri argomenti, perché non è la nostra la responsabilità di questa cosa, è "anche" la nostra, però noi siamo di fatto oggi nell'impossibilità di andare avanti, almeno da quello che ci hai raccontato, però poi ne pagheremo tutti le conseguenze, con i soldi che non sono soldi pubblici, voglio ricordare, ma sono soldi delle imprese. Grazie.

Cons. Margiotta

Io volevo innanzitutto dire al Presidente del Consiglio che si è chiusa stanotte, all'alba, la vicenda Bilancio preventivo al Comune di Bari e in quel Bilancio c'è appunto la delega al Comune, quindi la famosa clausola superata per cui ci sarà credo o stasera, o domani, la Giunta che delibererà, mi hanno detto già

che martedì si firma definitivamente e si chiude definitivamente questa vicenda. Questo è certo, assodato, l'abbiamo incartato.

Io voglio riprendere la questione del mercato e voglio ricordare a tutti che su questo ho già fatto un intervento l'ultima volta, e ho riportato una posizione molto semplice, molto semplice che viene fuori da una visione di quello che è lo stato dell'arte degli operatori presenti dentro il mercato ortofrutticolo nell'attuale costruzione di via Caracciolo, e quelli che sono gli orientamenti che noi abbiamo assunto, io quando sento qualcuno che dice possiamo affidare a questi sedici operatori, e non quarantotto, sedici solamente, perché abbiamo solo sedici box, a costi irrisori. Perché lì dovete sapere pagano 300 euro al mese, alla nuova struttura originariamente dovevano pagare 5.000 euro al mese, poi è stata fatta un'analisi, un'ulteriore compressione dei costi, siamo arrivati a 3.500 euro al mese. A questi vanno aggiunti tutta una serie di costi diretti che le imprese devono sopportare per come è fatto il sistema di stoccaggio della materia prima e poi eventualmente di messa a disposizione degli acquirenti delle materie, e quindi sono altri costi che gli operatori devono sopportare, per i quali non credo proprio..., noi è chiaro che adesso abbiamo le carte in regola per fare il bando, dobbiamo fare il bando. Siccome io so già, non perché sono un chiaroveggente o perché leggo, ma perché ho la cognizione reale, diretta della crisi in cui versano gli operatori, e della impossibilità che hanno di poter pagare quei canoni, che per quanto riguarda quelli che stanno nell'attuale struttura difficilmente a queste condizioni vorranno andare al nuovo mercato.

Io mi auguro di sbagliare in modo che possiamo dare..., però ricordo che il bando non è un bando chiuso, capiamoci, noi non possiamo fare un bando chiuso per gli operatori del mercato di via Caracciolo, il bando è aperto.

Presidente

Posso interromperti? Allora strada facendo, in questi tempi che abbiamo messo con il Consiglio di Amministrazione il naso nel MAAB, volevo ricordare a tutti i Consiglieri che il MAAB – e c'è scritto bello grande sul progetto che ha preso i soldi dall'Unione Europea, che c'è scritto "Piattaforma logistica per l'agroalimentare".

Cons. Margiotta

Presidente, io là volevo arrivare.

Presidente

Da nessuna parte c'è scritto che c'è il trasferimento del mercato ortofrutticolo di Bari. Aggiungo un'altra cosa: il Comune di Bari, come tutti i Comuni d'Italia, ha l'obbligo, per una legge che riviene dal Fascismo, di definire un'area a mercato ortofrutticolo, se solo avesse voluto trasferire il mercato che ha lì al MAAB, minimo già da tempo avrebbe dovuto definire quell'area la nuova area per il mercato ortofrutticolo, cosa che non c'è da nessuna parte. Quindi sarà estremamente complicato obbligare – tra virgolette – gli operatori del mercato ortofrutticolo di là a trasferirsi, perché minimo bisogna prima definire quell'area come mercato.

Cons. Margiotta

Presidente io là volevo arrivare e volevo concludere, quindi non ne parlo di questo pezzo, che giustamente ha inserito il Presidente, perché è stato oggetto



del mio intervento l'altra volta, io su questo non voglio aggiungere nient'altro, ribadendo solo che non è un obbligo della Camera di Commercio farsi carico di questo aspetto ma è un obbligo dell'Amministrazione comunale, allora rimettiamo nei termini giusti e corretti la posizione.

Concludo dicendo, siccome ci siamo presi questo impegno e questo obbligo morale nei confronti della città, dell'Amministrazione, degli operatori commerciali, facciamo il bando, dopo di che siccome andrà – e io lo ripeto, sono convinto – andrà deserto, chiudiamo rapidamente la partita, riportiamo la questione nei termini come è nata, e io lo ricordo bene come è nato perché facevo parte della Giunta Divella quando il consorzio MAAB stava per essere dichiarato “fallito”, l'ultimo giorno noi lo abbiamo “ripescato e rimesso in pista”, chiaro? Allora so perfettamente di che cosa sto parlando, per cui ritengo che se fallisce la questione affidamento dei sedici box che consentirebbe a noi come Camera di alleggerirci di molto per quanto riguarda l'esposizione nei confronti del MAAB, noi dobbiamo ritornare alla posizione originaria: ripaghiamo quelle che sono le penali che abbiamo da pagare, mettiamo la piattaforma logistica sul mercato, lo mettiamo in vendita, essendo noi in quel momento abilitati a farlo, perché avremo pagato le penali previste, avremo restituito le somme che magari ci siamo presi e, come è stato ricordato, per fare la piattaforma logistica, che è un'altra cosa, che era propedeutica al sistema dell'agricoltura, dove non si è soggetti come lo si è oggi a prendere schiaffi in faccia, perché le materie quando stanno sulla pianta deperiscono e devono essere raccolte, quindi l'intermediazione la fa da padrone. Mentre la piattaforma logistica ha una funzione diversa, proprio di raccolta di queste materie, di mettere a stoccaggio, di poterle vendere, addirittura se ricordo bene era prevista anche la semitrasformazione di alcune peculiarità produttive della nostra agricoltura, cosa che non c'è più.

Allora, concludo, facciamo questo ultimo tratto, l'ultimo miglio, dopo di che, se va a finire come io penso, si ritorna all'origine e se ne esce, perché altrimenti per noi Camera sarà un'iniezione continua di risorse che non porteranno nulla all'economia della nostra città e della nostra provincia, anzi toglieremmo risorse alle imprese, al territorio, perché è chiaro se devi investire là togli da qualche altra parte, e il sistema delle imprese oggi ha bisogno del sostegno delle economie che la Camera ha a disposizione. Smettiamola! Smettiamola, non fingiamo più! Il problema è questo, diamo una risposta definitiva. Grazie Presidente.

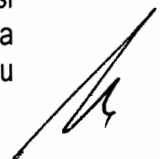
Intervento fuori microfono non udibile

Presidente
Grazie Bucci, grazie.

Voce (fuori campo)
Il MAAB fa parte della relazione.

Interventi sovrapposti non trascrivibili

Presidente
Scusate, Umberto però attenzione, io dico solo una mia, poi c'è Mariella che si è iscritto a parlare, poi Bellomo, invito tutti a parlare anche di altri punti sulla relazione, che poi è l'ordine del giorno. Però, Umberto, siccome il confronto su



questo argomento non è mai abbastanza, perché da quando ci siamo insediati qua abbiamo detto che noi avevamo questo grande problema che può paralizzare l'attività della Camera.

Cons. Margiotta
Questo cancro, Presidente.

Presidente

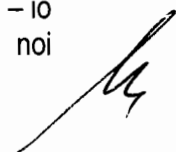
Quindi noi questo problema lo dobbiamo discutere, lo dobbiamo guardare con molta attenzione, però voglio dire hai ragione, abbiamo tanto altro da parlare, però è nel programma ed è un argomento delicatissimo. Io aspetto di avere l'iter burocratico finito e aver pronto il bando e quant'altro, perché faremo un Consiglio, come vi ho sempre detto, monotematico sul MAAB. Mariella ha chiesto di intervenire. Vi prego, però, siccome la relazione è corposa...

Cons. Mariella

Sarò brevissimo. Sul MAAB ancora più breve, anche perché voglio dire è stato detto sostanzialmente quasi tutto, effettivamente io mi associo a quanti evidenziano che i temi sono due e mi accorgo però che con fatica vengono separati, e devo dire addirittura anche nello studio commissionato all'università ho notato quello che secondo me è un errore, cioè noi abbiamo due temi completamente diversi: uno è il MOE, la gestione del problema MOE, e uno è la piattaforma logistica agroalimentare, sono due pianeti completamente diversi, uno ci compete di certo ed è la piattaforma logistica, quella ci compete di certo. Quella del MOE, cioè la soluzione del problema del MOE ci compete forse più politicamente che praticamente.

Le dico questo, Presidente, ci compete politicamente, perché? Perché io, siccome sono un operatore logistico, peraltro nell'agroalimentare, le confesso che ho qualche perplessità e qualche preoccupazione quando mi rendo conto di avere nel MOE, così come oggi esistente, un player completamente avvantaggiato, perché è chiaro che pagano 300 euro, stanno in una struttura fatiscente, priva di qualsivoglia impianto di sicurezza, di antincendio, non rispetta quella struttura neanche il 10% della normativa che io come normale cittadino operatore economico devo rispettare. A me questa cosa non va giù, per cui chiaramente e fortemente chiedo alla Camera di Commercio un intervento politico nei confronti del Comune perché questo problema lo deve risolvere, se no siamo belli, cioè io devo subire un controllo NAS ogni settimana perché ho la rampetta di entrata nella cella frigorifera un po' scalfita, e quindi si crea polvere che può andare ad intaccare la confezione del prodotto contenuto nelle mie celle, poi devo andare lì e devo vedere il camion che si mette di coda e spara tutto il gas di scarico dentro, un marciapiede non c'è, un asfalto non c'è, gli impianti antincendio sono tutti arrugginiti e si vede che non esistono, e beh così è come dire "ti piace vincere facile?". E questo è il MOE, che però – ripeto – non è competenza nostra, è il Comune, noi possiamo solo fare l'azione politica, che ci perché rappresentiamo le imprese, e dire al Comune: caro mio, ti devi dare una svegliata perché le imprese non sopportano più questa situazione.

Altro è la piattaforma logistica, il MAAB, sul quale voglio dire io personalmente penso che la mia categoria sia alquanto interessata, è chiaro che – lo dico – io ho già in qualche modo riunito i miei associati e quant'altro, a noi



interesserebbe di più una struttura più consistente, cioè i famosi sedici box, per essere allettanti ai miei iscritti, dovrebbero essere completamente stravolti, perché sono piccoli. Però noi ci stiamo, io le do la disponibilità come associazione di categoria a partecipare a qualsiasi tavolo, perché non ci si arrenda, perché l'idea è stata eccezionale, lo è ancora oggi, io credo che sia addirittura attuale, va solo attualizzata nel senso che quello che è stato immaginato vent'anni fa probabilmente ha bisogno di qualche aggiustamento, forse anche consistente. Questo per il MAAB.

Per il resto sulla relazione io esprimo già il mio parere assolutamente favorevole, anche perché quest'anno ho visto e ho anche partecipato, devo dire, all'inserimento e l'entrata, diciamo così a gamba tesa anche del mondo della logistica, del trasporto, sto pensando a Puglia Euromediterranea e sto pensando al progetto GIFT, sul quale stiamo dando il nostro contributo perché l'iniziativa vada in porto. Perciò, ripeto, volevo essere breve e spero di esserlo stato. Grazie.

Presidente


Grazie Mariella, si è iscritto a parlare Bellomo, poi Barile. Bucci aveva rinunciato all'intervento, vero? Bellomo.

Cons. Bellomo

Grazie Presidente. Ho molto apprezzato una frase che tu hai detto: problemi che possono paralizzare l'ente. E questo chiaramente del MAAB non è soltanto uno, probabilmente ce n'è anche qualche altro di cui forse potremo discutere successivamente.

Il vero problema, io sono sempre convinto che in ogni cosa non bisogna gettare il bambino e l'acqua sporca, perché l'iniziativa del MAAB, quando è partita, è evidente che aveva una finalità che era quella praticamente di rendere più sane e più confortevoli quelle che erano le strutture della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli sul mercato locale. Che poi sia diventato un semplice mercato e sia partito con la piattaforma logistica, questo ritengo che siano tra virgolette quelle furbizie che logicamente i politici cercano di utilizzare, sicuramente negli interessi della collettività, per poter raggiungere quello che è un obiettivo.

La questione, però, è che questo obiettivo, se è stato condiviso a buona o a cattiva ragione, magari anche con dei dati macroeconomici di proiezione non sufficientemente attendibili o rilevati tali successivamente, appartenevano a questa Camera di Commercio, ma in sostanza non sono stati mai condivisi – e mi riferisco alla terminologia “piattaforma logistica” – da quella che è l'Amministrazione comunale di Bari. Questo è un problema che personalmente ho sempre portato all'attenzione di questo Consiglio, perché una piattaforma logistica non è una struttura locale, un mercato, la piattaforma logistica per la sua definizione è un elemento di attrazione, trasformazione ed esportazione di determinati prodotti che rappresentano la peculiarità dell'economia locale. L'Amministrazione comunale di Bari, sia nel Piano strategico e sia nel documento preliminare e programmatico, ha sempre ignorato questo problema, quasi come se non gli appartenesse, quasi come quel 13% del capitale a cui tu fai riferimento non fosse praticamente di sua competenza ma appartenesse ad un altro, e quindi questo già era rivelatore di un segnale, “cara Camera di Commercio il problema è tuo, te lo gestisci tu, anzi io cerco di mettermi quanto più nelle cautele è possibile”.

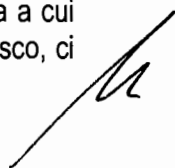


Oggi ci troviamo chiaramente in mezzo al guado, probabilmente – e mi auguro che non sia così, lo dico veramente con il cuore in mano – è che l'esito di quel bando non potrà portare ad alcun beneficio sostanziale, perché effettivamente pagare quella somma quando si paga molto meno altrove c'è questo. Allora io, Presidente, gradirei che tu ti sentissi impegnato con il consenso di questo Consiglio, perché chiaramente il tuo impegno su questo e su altri problemi non può essere a titolo personale, ma deve essere rafforzato da quella che è la squadra dei soldati, in questo caso saremmo noi che trovi qua, e che tu praticamente nei confronti del Consiglio comunale una volta che avrai portato in porto questa prima fase, possa affrontare a coraggio pieno questo tema: cara Amministrazione comunale di Bari, ci troviamo con questa soluzione, se la portiamo avanti come semplice mercato regionale, o mercato della distribuzione, probabilmente qualcuno da Bruxelles ci verrà a dire "signori miei avete sbagliato tutto, ridateci i soldi indietro".

Allora o troviamo una soluzione di compromesso nel quale cerchiamo di far coesistere il dettaglio, lo chiamo così però cercate di capire, il grosso anzi, e ci preoccupiamo di definire anche tutto insieme un progetto complessivo, che è quello della piattaforma logistica a cui faceva riferimento, perché questo va ad innestare quella opportunità a cui poi faceva riferimento Margiotta, e cioè quello praticamente che laddove poi, perché nella convenzione è scritto che noi non possiamo alienare completamente il ..., ma lo possiamo alienare soltanto se l'Amministrazione comunale esprime il suo gradimento, noi possiamo praticamente mettere sul mercato una struttura che ha degli elementi di peculiarità locale, cioè serve praticamente per il commercio all'ingrosso, ma ha degli elementi di grande interesse, che è quello della piattaforma logistica, e sulla quale altri soggetti esperti in questa materia, cioè non "esperti", che hanno maturato delle competenze in questa materia, ci possono venire dentro. Se non facciamo questo, caro Presidente, io sono convinto, e se non prendiamo questa posizione ferma nei confronti dell'Amministrazione locale, che preveda anche, da parte della stessa, l'impegno che con un certo tempo quei signori che stanno a via ..., non perché siano antipatici o simpatici, ma perché operano in condizioni igienico-sanitarie che vanno contro gli interessi della collettività, elementi di qualità, sul quale la Camera di Commercio è sempre impegnata, e quindi come tale, se non troveremo o avremo la forza di proporre all'Amministrazione comunale, o essa uscente, o essa subentrante, questo elemento di grande collaborazione su questo tema, sicuramente non andremo da nessuna parte. E quindi, come qualcuno dice, chiudiamo la saracinesca, io prima di chiudere la saracinesca vorrei fare questo ultimo tentativo, e quindi in questo caso chiedo ai componenti del Consiglio di impegnarti su questa posizione nei confronti del Comune di Bari. Grazie.

Cons. Barile

Io devo dire che vorrei usare un po' di prudenza in più prima di liquidare un impegno che ha caratterizzato la vita della Camera per alcuni anni e anche in considerazione del contesto in cui si inserisce quella piattaforma logistica, perché il contesto è il sistema agroalimentare pugliese e della provincia di Bari, e il settore ortofrutticolo rappresenta il 50% del pil agricolo regionale e della provincia di Bari. Quindi l'intuizione di una piattaforma logistica, che non è diciamo la piattaforma logistica, senza nulla togliere adesso a Mariella, che sta arrivando, quella al servizio delle acque minerali, la piattaforma logistica a cui si è pensato, ma non perché non serve e sia di minor valore, io mi riferisco, ci



riferiamo ad una piattaforma logistica, difatti si parla di stecca o di altre soluzioni che potevano essere, si è parlato di stecca, perché è un mercato, in ogni caso, dove gli operatori sono lì a ricevere le merci ma c'è anche una formula di contrattazione.

Questa struttura, questa piattaforma logistica è necessaria in considerazione del fatto che le transazioni attuali in questo settore avvengono in maniera distorta e con una posizione dominante della grande distribuzione, le quali si stanno dotando o si sono già dotate quasi tutte di piattaforme di loro proprietà, e questo mette in crisi i piccoli commercianti che questa possibilità non ce l'hanno se non attraverso una piattaforma di quel tipo, e sia i produttori. Perché mentre lì la contrattazione è alla pari nella piattaforma logistica, con la grande distribuzione è unilaterale, nel senso che è la grande distribuzione che decide il prezzo, mentre la piattaforma logistica si regge su una percentuale di mediazione, se si può chiamare, che viene riconosciuta all'operatore. Per dire quindi c'è una grande differenza fra la classica piattaforma logistica che riceve le merci, le deposita, fa un servizio per un'impresa e così via, soprattutto di insilaggio o di deposito delle merci, quella ha una funzione in più di regolazione del mercato, in provincia di Bari abbiamo bisogno di questa struttura.

Allora io ho sentito Bellomo, penso che una soluzione di compromesso a cui peraltro lo studio, io se non ricordo male lo studio che affidammo era in progress, abbiamo una realizzazione di questo tipo, che risponde naturalmente alla piattaforma logistica così intesa, però c'era il problema degli operatori locali di Bari, che comunque operano nella logica della piattaforma logistica, cioè della contrattazione tra la domanda e l'offerta ortofrutticola della provincia di Bari, o della Puglia, e si stava anche pensando che in un'evoluzione, se non ricordo male, in quello studio, diciamo il dimensionamento dei box fosse adeguato ad una domanda diversa rispetto a quella che forse con un bando oggi sui sedici box potremmo intercettare, che non c'è la controprova, cioè qualcuno che dice "ci scommetto", io non ci scommetto che non avremmo una risposta ad un bando pubblico.

Quindi io condivido quel lavoro in progress che è stato fatto anche nello studio, cioè da un lato cominciamo a mettere a valore la struttura che abbiamo utilizzato, dall'altro creiamo la condizioni anche per venire incontro a quelle esigenze a cui si faceva riferimento, condizioni che non sono più sostenibili sotto tutti i piani, anche quello a cui faceva riferimento Mariella, di una concorrenza sleale, perché a quei costi, qualunque operatore sul mercato che è situato a Molfetta, per esempio, subisce una posizione di svantaggio.

Allora io penso che dobbiamo lavorare con i piedi sull'acceleratore e la frizione, cioè accelerare la parte relativa al bando pubblico relativa ai sedici box attuali, perché diciamo non possiamo sottrarci a questa situazione, e sull'altro lato, con il coinvolgimento del Comune e della Regione, perché io sono d'accordo non può più essere la Camera da sola a sopportare tutto l'onere futuro per il secondo lotto, così come è stato individuato, deve intervenire un'entità, e il momento è giusto perché in questa fase si stanno discutendo, penso che anche come Unioncamere, o come Camera di Commercio siamo coinvolti, si sta discutendo sulla pianificazione 2014-2020, il FESR soprattutto, e quindi è lì che in qualche modo dobbiamo fare lobby come sistema camerale, come sistema delle rappresentanze, per posizionare un ulteriore sviluppo nella direzione che abbiamo inteso, che è quella di una vera piattaforma logistica che si sposi anche con quella esigenza intermedia, perché non tutti gli operatori sono uguali e quindi chi può fittare 500, o può duplicare con mille



ecc., ma c'è anche chi forse ha bisogno di una modalità differente, più progressiva.

Allora penso che su questa discussione, su questo tema dobbiamo porci in maniera propositiva, positiva, piuttosto che diciamo liquidare, io capisco le preoccupazioni, però diciamo a noi spetta anche l'onere di verificare fino in fondo tutte le possibilità che abbiamo sul piano finanziario, sia interno ma soprattutto all'esterno, pensiamo alla Regione, ai fondi regionali, per come fare evolvere nella direzione, giusto quella che tutti quanti abbiamo detto, al di là delle vicende politiche camerali del 2000, che accompagnarono la scelta della riattivazione del Consorzio, fu comunque un'intuizione che peraltro derivava da altri dieci, quindici anni prima, cioè l'esigenza di dare una risposta sul piano delle contrattazioni fra domanda e offerta nel mercato ortofrutticolo che fosse una contrattazione che garantisse, e ci fosse anche una concentrazione, perché una cosa è oggi operatori del nord barese che vanno a Molfetta, una parte qui del sud-est o intorno Bari che vanno a Bari, e così via, un'altra cosa è invece concentrare in un mercato più grande e quindi diciamo fare il vero prezzo dei prodotti, quindi garantire sia gli operatori dell'agricoltura, ma anche i consumatori, perché se la frazione di valore aggiunto è ristretta, è misurata, come avviene nella piattaforma logistica, anche i consumatori ne avranno un beneficio, cosa che oggi temo con la grande distribuzione non avvenga, per qualità della produzione e per prezzi che vengono offerti ai consumatori.

Poi naturalmente sulla relazione voglio dire che la parte relativa all'internazionalizzazione ho visto che riempie molte pagine della relazione, io anche per quella veste che svolgo come Camera di Commercio Italo-Orientale, ho visto che qualche volta si è citata, e se ci fosse qualche citazione in più diciamo io gradirei, non fosse altro per memoria.

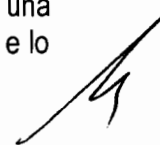
Presidente (inizio intervento fuori microfono non udibile)

... le finanze della Camera, il problema sarà la progettualità ma soprattutto la ricerca dei fondi, lo andremo a vedere, al Comune non saranno sicuramente fatti sconti come non li stiamo facendo, perché se stiamo perdendo qualche tempo in più è soprattutto per questo, perché il Comune ha un milione e mezzo di soldi della Camera da anni e ce li deve ridare indietro, cioè della Camera, del MAAB, e ce li deve ridare. Quindi questo è uno degli argomenti, oltre l'aumento di capitale che deve mettere in ... Va bene, credo che si possa andare avanti con gli altri punti della relazione. Allora Margiotta.

Cons. Margiotta

Io non la farò lunga sulla relazione perché condivido, ovviamente è chiaro che la nuova impostazione ci rende molto più agevole nella valutazione, nel confronto con le problematiche, quindi anche mi associo a quanto ha detto il Presidente, il lavoro che è stato fatto è stato egregio ed eccellente, quindi ha prodotto un risultato molto positivo.

Nel merito io affronterò due questioni semplicemente, una riguarda ovviamente il discorso delle aziende speciali, e uno in particolar modo, quello non solo della Samer, perché la nuova filosofia che le aziende speciali della Camera di Bari stanno portando avanti è un qualche cosa che ci porta a ragionare in una maniera diversa, cioè ci porta a ragionare come sistema delle aziende speciali, perché se voi andate ad esaminare nello specifico alcune problematiche che riguardano la mia posizione, cioè quella del laboratorio d'analisi, troverete una serie di progettualità che non sono solo in funzione di quello che è il ruolo e lo



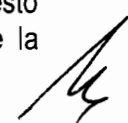
sviluppo che la Samer deve avere, per non incidere sul Bilancio camerale per avere un ruolo nel mercato, e lo sottolineo "nel mercato".

Noi ci siamo sforzati di proporre quest'anno una logica diversa, perché se vedete bene ci sono alcuni progetti, progetto che riguarda la pag. 36, la rete Lab, la rete Lab è un'intuizione che la Samer di Bari ha avuto nel voler mettere a sistema tutta la rete dei laboratori camerale per ottenere due cose essenziali: primo, la capacità di poter operare nella rete dei laboratori per quanto riguarda il circuito delle certificazioni che alcuni laboratori hanno e altri no, e quindi poter garantire il massimo della sostenibilità al sistema impresa, perché parliamo di certificazioni e, quando parliamo di sostegno all'impresa nel settore, non perché voglio sottrarre, come qualcuno ha detto, al mondo della rappresentanza agricola il ruolo, ma proprio perché ce ne vogliamo fare carico in quanto sistema camerale, noi con la rete Lab mettiamo a disposizione la capacità di certificazione, specialmente al sistema agricolo-alimentare di trasformazione quella certificazione che serve per poter andare alla conquista dei mercati esteri. Perché senza certificazione di un certo livello, le nostre produzioni agricole-alimentari sicuramente hanno un handicap, un deficit.

Allora siccome noi non abbiamo ancora tutta la gamma delle certificazioni e vogliamo ragionare in termini anche di abbattimento di costi, abbiamo messo in piedi questo consorzio e abbiamo avuto un consenso nazionale, fino al punto che grazie alla Camera di Commercio che ha creduto in questo noi abbiamo ospitato il mese scorso, a Bari, il primo convegno di tutti i laboratori della rete Camere di Commercio italiana, riconoscendoci grazie all'impegno un ruolo da pilota, protagonista, perché l'idea è stata assimilata e vincente. Anche perché, grazie alla collaborazione con altri enti quali il Politecnico di Bari, abbiamo messo a progetto un'idea della famosa impronta digitale che andrà alla grande per i laboratori, ma anche per le imprese, perché – ripeto – darà il passepartout alle nostre produzioni, perché saranno targate non sul piano della tracciabilità, che è un'altra cosa, la tracciabilità ci dice dove nasce e come prosegue la vita del prodotto, la impronta digitale è un'altra cosa, ci dice il Dna, ci dice il prodotto di che cosa è fatto, come è fatto, quando è maturato, ed è stata una cosa che ha trovato larghi consensi, per cui sarà ospitato dalla rete, dal consorzio nazionale come progetto pilota nazionale. E quindi va a dare lustro al lavoro che i nostri tecnici e le nostre rappresentanze hanno.

L'altro aspetto, e questo si collega al discorso che io ho fatto inizialmente, cioè il lavoro con le altre aziende speciali, noi abbiamo messo in piedi un protocollo d'intesa con il cosiddetto mondo islamico, se voi andate a vedere a pag. 40 c'è un progetto, Halal si chiama, che si apre, dà la possibilità alle nostre imprese, se rispettano quel protocollo, di accedere ad un mondo di centinaia di milioni di consumatori potenziali quanto è tutto il mondo musulmano, e noi siamo l'unico ente certificatore ad aver fatto questa convenzione.

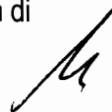
C'è di più, e concludo su questo passaggio: se andate a leggere vedrete come c'è l'integrazione tra la Samer, la Ifoc, tra l'Aicai, tra la Camera Italo-Orientale, perché? Perché in quel progetto risiede un concetto fondamentale: garantire sì la certificazione alle nostre imprese, alle nostre produzioni per andare verso questi mondi, ma dando anche servizi, dando anche formazione, dando anche commercializzazione internazionale. Quindi un lavoro di sinergia delle aziende speciali, che hanno prodotto chiaramente un grosso risultato. Quindi è un lavoro estremamente importante che stiamo portando avanti. Quindi questo mira a dare maggiore professionalità, ad alleggerire anche i costi che la Camera sostiene per le aziende speciali.



lo due cose voglio dire, una riguarda l'area metropolitana di Bari, pag. 22, se voi andate a vedere fa un'analisi, ma molto stringata di quella che l'area metropolitana di Bari, dicendo che la Camera si fa carico di essere propulsore verso un rapporto e di affidare poi il tutto alle associazioni per... lo vorrei anche che la Camera giocasse un ruolo, perché nel momento in cui noi parliamo di area metropolitana di Bari, dove si va ad inserire un tessuto produttivo, un tessuto sociale, un tessuto economico, un tessuto territoriale non indifferente, perché sappiamo che poi la riforma istituzionale porterà all'abolizione della Provincia, io non vorrei che la Camera poi, come al solito – uso un termine che hanno usato all'ANCI – noi non dobbiamo essere il bancomat, come i Comuni non vogliono essere il bancomat del Governo noi non dobbiamo essere il bancomat di qualcuno.

Io credo che va bene, ma dovremmo aggiungere qualche altra cosa, e cioè che la Camera di Bari si doti di una Commissione specifica, ad hoc per valutare il ruolo e la propensione che la Camera deve avere nell'area metropolitana per supportare il sistema economico e produttivo. Questo non c'è, quindi io gradirei, per dare un ruolo alla Camera, che si venga ad istituire una Commissione che affronti questo rapporto di integrazione tra nuovo ruolo dell'area metropolitana e nuovo ruolo della Camera, perché anche noi dovremmo credo prendere atto che qualche cosa cambia nella propensione all'azione che la Camera deve avere con maggiore coraggio e con maggiore competenza, e non lo possiamo fare stando in trentadue, o non lo possiamo delegare alla Giunta. Chiaro? Perché dobbiamo avere una capacità pure noi di propensione a dare un contributo più pecuniario, più diretto professionalmente. Quindi questa è la proposta che faccio, integro, che non è presente.

Concludo facendo un lieve riferimento ad un aspetto che non ho trovato per niente nella relazione, qualcuno può eccepire dicendo che non è in questo che bisognava inserirlo, però io mi permetto di dirlo. Oltre ad essere la Camera e ad avere le aziende speciali, lavoriamo anche in un regime di strutture partecipate, sappiamo, la Fiera del Levante ne abbiamo sentito, il Petruzzelli, l'ASI, cioè sono partecipate entro cui la Camera interviene, il più delle volte più per sostenere gli altri, che per dirigere ed essere incisivi. Ecco, anche qua io vorrei che la Camera avesse un maggiore ruolo, un maggiore peso, perché non dobbiamo fare soltanto da sostentamento economico e finanziario, e perciò voglio dire la mia su un aspetto che non è stato citato ma che è fortemente presente e che anche la stampa di oggi ne riporta qualcosa. Sicuramente ci saranno altre cose da dire sull'ASI, dove c'è una situazione drammatica, ma che io non voglio intervenire, certamente c'è da dire molto sulla questione della Fiera, anche qua probabilmente non voglio parlare molto, però su una cosa voglio parlare: Petruzzelli. Allora io ho sentito, ho letto anche delle dichiarazioni che ha fatto il Presidente e devo dire che condivido questa analisi, stamattina sta su un quotidiano locale, cioè noi dal Petruzzelli, anche qua dobbiamo smetterla, dobbiamo avere più coraggio, dobbiamo giocare un ruolo, là dentro come siamo messi noi oggi non giochiamo nessun ruolo, paghiamo solamente 7-800.000 euro, quelli che sono, il contributo per essere soci sostenitori. Soci fondatori.., ma non è un obbligo, non fondatori, non siamo soci fondatori, siamo soci sostenitori e non soci fondatori, non siamo soci fondatori e non siamo obbligati a partecipare, siamo soci sostenitori, lo so perché ieri sera ho fatto parte di un altro lungo tour per approvare il Bilancio al Comune di Bari, di cui mi onoro di fare parte, e ne abbiamo parlato anche là di questa cosa, quindi noi siamo soci sostenitori.



Io credo che dobbiamo uscire da questa logica, dobbiamo diventare semplicemente soci che contribuiscono perché è giusto che contribuiamo ad una condizione qual è la Fondazione, che dà cultura, porta la lirica, porta una serie di problematiche e di tematiche che servono alla città, però noi non dobbiamo essere il bancomat neanche di questi, dobbiamo uscire anche perché, ripeto, non abbiamo un ruolo determinante. Quindi ritengo che non c'è bisogno di andare lì a fare i soci, ripeto, sostenitori, basta che noi diamo un contributo, e lo decidiamo noi di volta in volta il contributo che dobbiamo dare, non ci viene imposto, non ci deve essere imposto. E quindi, a seguito di questo, dico che non c'è bisogno, perché noi diventando solo soci, non c'è bisogno di avere assolutamente il posto nel CdA della Fondazione. Perché dico questo? Perché se voi avete letto la stampa di questi giorni, c'è la possibilità, anzi c'è la certezza che si superi il commissariamento, si va alla costituzione dell'ente, quindi alla costituzione del CdA, il Comune di Bari ha già provveduto a nominare, ad indicare nell'ex Rettore di Bari il suo componente. Io credo che noi non dobbiamo commettere l'errore nuovamente di portare altri 7-800.000 euro in quelle casse per avere un posto in CdA che non ci porta nulla. Quindi io ritengo che non dobbiamo partecipare come soci sostenitori, daremo un contributo che deciderà questo Consiglio, 10 mila, 20 mila, 50 mila euro, e non c'è bisogno di richiedere il componente nel Consiglio di Amministrazione. Perché dico questo? Perché se non lo decidiamo probabilmente rimane il fatto che saremo soci sostenitori e che faremo la designazione, io ritengo che non ce n'è bisogno, per le cose che ho detto. Grazie.

Presidente

Antro si è iscritto a parlare.

Cons. Antro

Presidente io mi riallaccio a quello che ha detto Margiotta a proposito del Petruzzelli, volevo fare un ragionamento un po' più generale e poi uno particolare, anche io vista la mancanza nella nostra relazione di enti particolari in cui partecipiamo, e in particolare la Fiera del Levante e l'Asi, anche sul Petruzzelli io non liquiderei questa situazione "conviene partecipare, non conviene partecipare, diecimila al pari dell'associazione Proloco, insomma mi sembra che il Petruzzelli sia una cosa da guardare con estrema attenzione. Voglio ricordare che il nostro vincolo scade al 31.12. di quest'anno, cioè con il pagamento che noi abbiamo già fatto scade il nostro vincolo. Però sicuramente è una posizione generale, come per la Fiera del Levante e come per l'ASI, che deve essere a mio modo di vedere portata all'attenzione del Consiglio, cioè non è, non può essere una cosa rimandata alla decisione di una persona o di due persone, o anche della stessa Giunta.

Volevo fare un riferimento all'Asi perché come settore industria sai che noi siamo particolarmente esposti in quella zona industriale, e a parte quello che si continua a leggere dai giornali, cioè di un'eventuale procedura di commissariamento che sarebbe in corso per una serie di irregolarità a partire dall'assunzione del Direttore Generale, ma nelle quali io non entro nel merito, voglio segnalare che oggi per l'assegnazione di un'area, siamo nel 2013, ci sono delle aziende che hanno fatto domanda nel maggio del 2012 e, nonostante una diffida nel maggio del 2013, quindi a distanza di un anno, a novembre del 2013 finalmente è arrivata una risposta, un parere positivo

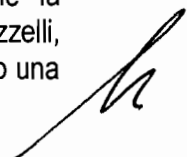
peraltro subordinato, ma è arrivato dopo un anno e mezzo, quindi nel momento in cui questo parere non serviva più, nel senso che uno che deve fare un'iniziativa industriale, credo che avete tutti, seppur più o meno appassionati a questo dibattito aperto, da Federico Pirro su La Gazzetta, sull'area industriale di Bari, per attrarre investimenti, dico se l'area industriale di Bari – Presidente volevo un attimo di attenzione perché tu siedi nel Consiglio di Amministrazione – allora se un'azienda chiede di fare un investimento non può avere una risposta dopo un anno e mezzo, successivamente una diffida, perché quando ha quella risposta evidentemente non ha più interesse quell'azienda a fare l'investimento, perché è passato tempo.

Quindi siccome tu siedi lì, io volevo un po' di discontinuità in questa situazione, tu sei entrato lì in nostra rappresentanza, doveva essere un periodo transitorio, però io rivendicherei per l'Asi una posizione diciamo degli industriali all'interno dell'Asi, ma non perché tu non ci rappresenti, ci mancherebbe altro, perché in questo momento o ti fai carico delle nostre richieste, oppure c'è una situazione che non funziona, perché se si parla di commissariamento ad un anno e mezzo dall'insediamento, per delle scelte fatte dal Consiglio di Amministrazione, certamente c'è qualcosa che non funziona, anche se so che nella fattispecie tu ti sei astenuto sulla questione del Direttore generale, e si è nominato un Direttore generale con il voto di soli due componenti, e addirittura il Presidente del Cda, che è l'espressione del socio maggioritario del Comune, si è addirittura astenuto. Quindi c'è qualche scelta che evidentemente va male. Ho letto l'altro giorno, e finisco sull'Asi, ma è un problema che ci tocca molto da vicino, ho letto l'altro giorno che il Sindaco insieme all'Ass. De Franchi ha ricevuto degli operatori perché si facesse portavoce della situazione dell'area industriale, cioè le strade dissestate, non vi è illuminazione, quindi furti. Non c'è una segnaletica, cioè voglio dire noi che siamo di Bari e viviamo nell'area industriale abbiamo difficoltà a trovare alcune vie, immaginate i trasportatori che vengono e girano, e i portieri delle varie aziende devono fare da vigili urbani per dare..., è una cosa insostenibile questa qui, veramente insostenibile. Sulla Fiera del Levante credo che i giornali ci stiano dando notizie sempre più drammatiche, e anche lì io chiedo la convocazione di un Consiglio monotematico sulla Fiera del Levante, perché noi dobbiamo dire sicuramente la nostra, anche lì leggo di un Consigliere di Amministrazione che vuole fare una denuncia alla Corte dei Conti a proposito del Presidente Viesti, ma mi chiedo il Consiglio di Amministrazione è lo stesso, cioè è cambiato il Presidente ma il Consiglio di Amministrazione è sempre lo stesso, quindi c'è qualcosa che non torna su queste situazioni.

Quindi invito te per quello che rappresenti all'interno di questi enti, a farci partecipi di qual è la situazione attuale, e quali sono le nostre idee, come Camera di Commercio che esprimiamo comunque alla Fiera del Levante il 33% della proprietà, che prima o poi sarà chiamata a partecipare alla copertura di questo default, perché non è che si può dichiarare lo stato di dissesto, e quindi a partecipare in maniera più attiva. Grazie.

Cons. Caizzi

Per quanto riguarda il Petruzzelli ho sentito dire che addirittura dovremmo uscire come soci sostenitori e quindi non dare più una partecipazione importante al Petruzzelli, non sono assolutamente d'accordo, perché la Camera di Commercio deve essere presente e in modo fattivo nel Petruzzelli, al di là poi delle beghe di Consiglio, di Presidenti, di commissari. Abbiamo una



perla e per il turismo è fondamentale che riprenda a funzionare e a funzionare bene, quindi il contributo che la Camera di Commercio dà a questo ente ritengo che sia sufficiente. Magari si potesse dare di più, secondo me lo si deve fare soprattutto in virtù del fatto che vengono bene utilizzati questi fondi. Questo per noi è importante, le beghe di rappresentanza sinceramente mi interessano ma mi interessano sino ad un certo punto.

Naturalmente per quanto riguarda la relazione previsionale io sono perfettamente d'accordo, finalmente compare in questa previsione anche qualcosa di importante per quanto riguarda il turismo nel culture & brand, nel fieristico e nel congressuale, aspettiamo naturalmente al di là delle enunciazioni che poi ci siano delle cose importanti, come senz'altro io spero.

Per quanto riguarda il MAAB, veramente mi riesce difficile digerire questa sigla perché tutte le volte se ne parla e se ne parla in modo che..., ma tutte le volte sento che mi manca un pezzo per giudicare la validità di questa operazione. Mentre sono assolutamente d'accordo che la Camera in difesa di quegli imprenditori che sono nel mercato ortofrutticolo, che possano operare nel miglior modo, perché non è sufficiente dire che è fatiscente, bisogna anche indicare che cosa fare perché non lo sia, o vadano nel MAAB e comunque si fa, oppure si deve mettere in condizione questi imprenditori di lavorare in una condizione di igiene e di sicurezza che sia al livello della nostra città, perché altrimenti facciamo soltanto delle enunciazioni di principio, poi alla fine stringi e stringi non abbiamo mai quagliato niente. Io credo che prima di tutto bisogna pensare a chi lavora là dentro e bisogna metterli nelle condizioni di sicurezza e di igiene per loro e per gli alimenti che trattano. Grazie.

Presidente

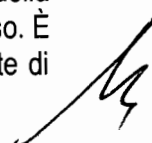
La parola a Sgherza.

Cons. Sgherza

Naturalmente questa mattina stiamo nella discussione della relazione di previsione, è una relazione di previsione importante, pesante direi sotto questo aspetto, e quindi stiamo in una fase di proposizione, i contenuti verranno quando poi andremo ad appostare somme, e lì capiremo in che modo saremo in grado poi di sviluppare queste previsioni, io mi auguro che tutto ciò che ci è stato proposto ed elencato, che condivido assolutamente solo per qualche punto che chiarirò dopo, possano trovare quelle capacità di impegno di spesa della Camera di Commercio.

Quindi, dicevo, Presidente, le previsioni sono forti, accettabili tutte quante, dovremo poi eventualmente riempirle di contenuto e il contenuto sono l'impegno di spesa. Credo che la modalità di presentazione è una modalità nuova, lo si è percepito, ma sicuramente è una modalità che trova la soddisfazione da parte di tutte le rappresentanze.

Nei dettagli, sicuramente la discussione per quanto riguarda gli enti, Petruzzelli, Fiera del Levante, MAAB, che è stata provocata – tra virgolette – dal collega Farace, sono sempre stimolanti sotto questo aspetto, ma evidentemente forse dimentichiamo un po' tutti, e dimentico anche io, noi abbiamo avuto un incontro monotematico praticamente con una relazione importante, quindi condivido con il collega Barile di un intervento, di un ingegnere credo che fosse dell'università, in cui noi sostanzialmente in quella sede capimmo alcune situazioni e credo che tracciammo anche un percorso. È evidente che le richieste di disponibilità di quei 23 operatori sono richieste di



interesse, salvo poi capire nelle modalità con cui andremo a fare il vero bando, anche perché quella è una piattaforma logistica, e io ricordo che il chiarimento fu: è evidente, è una piattaforma logistica che nulla ha a che vedere con gli operatori che stanno sul mercato in questo momento lì, sono operatori completamente diversi, parliamo di un sistema diverso di concepire la vendita dei prodotti. E sicuramente il MAAB è concepito per un sistema di carattere regionale, quindi probabilmente i 23 operatori che sono lì non hanno le stesse caratteristiche, le stesse esigenze che potrebbero avere in un sistema di trasformazione completamente diverso.

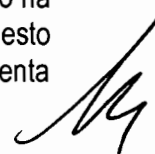
Il Petruzzelli: credo che Bari non possa, la Camera di Commercio di Bari, venir fuori dal Petruzzelli, deve continuare ad essere socio sostenitore, perché credo che la cultura sia uno degli aspetti più importanti e più di rappresentanza a livello nazionale ed internazionale, ma ovviamente va fatto probabilmente con una metodologia diversa rispetto al passato.

Camera di Commercio ovviamente dobbiamo entrare nei dettagli, scusate, la Fiera del Levante, perché ovviamente qui le notizie arrivano sempre a mezzo stampa, la situazione non è certamente..., credo che sia la situazione peggiore che noi oggi ci troviamo a gestire in questo momento nella Camera di Commercio sotto questo aspetto e credo che lì vadano fatti degli approfondimenti insieme ai soci della Fiera del Levante.

Alcuni dettagli: per quanto riguarda la mia proposta, era quella di inserire nel programma, ma andandolo a leggere sostanzialmente c'è un passaggio che possiamo riagganciare, che è a pagina 21, la dorsale adriatica, credo che questo sia un fatto importante perché su questo devo dire Confartigianato nazionale con la Cisl ci stiamo adoperando in questa direzione, perché ci sono grossi finanziamenti che arriveranno dall'Unione Europea, che prevede tutta la dorsale adriatica per arrivare sui Balcani e sulla Grecia, e questo riguarderà naturalmente pesca, trasporti, logistica, guardacaso logistica, lo voglio sottolineare, quindi su questo dobbiamo arrivare preparati, perché su questo ci giochiamo una partita importante sotto questo aspetto e quindi la validità di quel progetto, e tutta una serie di attività economiche. Quindi questo credo che vada approfondito e ampliato quel titolo, vi farò arrivare per tempo quelle che sono le indicazioni più precise che arrivano già dall'Unione Europea.

Internazionalizzazione, e quindi va in questa direzione, e il Made in Italy, e vorrei aggiungere al passaggio che c'è a pag. 37, quello di parlare non solo di Made in Italy ma adesso incominciamo a parlare di Made in Puglia, allora siamo la Camera di Commercio di Bari, siamo la più importante, vi prego, parliamo di Made in Italy, ma adesso i prodotti incominciano a caratterizzarsi sulle Regioni, quindi parliamo e approfondiamo la questione di Made in Puglia. Poi a Barile, so che lui ha delle perplessità su alcuni aspetti, ma questi li lascio a lui per quanto riguarda il suo settore. Ma lì superiamo abbondantemente sotto questo aspetto, quindi vengo incontro anche a quanto tu hai già parlato precedentemente in altre occasioni.

Per quanto riguarda l'area metropolitana, ovviamente ci interessa, siamo ormai in dirittura di arrivo, e quindi Bari credo che si gioca la Camera di Commercio un ruolo importante, è un'area metropolitana che si allunga a seconda le circostanze - uso un termine elegante - come la molla, insomma l'area metropolitana non si sa se arriva fino a Barletta, arriva a Margherita, si estende a sud, non si sa, perché tutti o molti addirittura a Fasano, la città di Fasano ha espresso la volontà di entrare nell'area metropolitana di Bari, quindi su questo non può che farci piacere perché probabilmente la provincia di Bari diventa



molto più importante e più grande in termini di dimensioni, quindi assumiamo un ruolo ancora più predominante rispetto a questo discorso.

Per quanto riguarda.., c'è un passaggio che secondo me stona, ma stona fortemente, è quando si parla di fondo rotativo per le imprese innovative, su questo credo di non poter condividere, noi di Confartigianato, questa metodologia, questa impostazione, il fondo rotativo per le imprese diventa un rischio elevatissimo della Camera di Commercio, qui sicuramente ci sono dei rischi a cui andiamo incontro, perché fare un finanziamento ad imprese con fondi camerale, dove in questo momento c'è il rischio della difficoltà della restituzione, noi stiamo parlando di fondi camerale che sicuramente non dobbiamo prendere il lusso di perdere, assolutamente, queste situazioni di fondo rotativo lasciamole alle cooperative di garanzie e le facciamo gestire dalle cooperative di garanzia.

Entro nella questione delle cooperative di garanzia, c'è un bando che si perfeziona nella logica e nell'idea con cui era stata fatta l'impostazione presso un precedente Consiglio Camerale, e quindi di condividere assolutamente questa impostazione, tenendo conto che tra l'altro il Governo con questa legge di stabilità si accinge ad espropriare le Camere di Commercio di quasi 400 milioni di euro. Con questa legge di stabilità, vedo le facce.., un fondo gestito da Unioncamere che farà un prelievo forzoso, che naturalmente però fortunatamente siamo riusciti, almeno le confederazioni che hanno a cuore questo sistema e che hanno vissuto da una vita su questo argomento, quello di poi farle rientrare per la gestione dei fondi, e parliamo però delle cooperative di garanzia che hanno il famoso 106 e 107, scusate se parlo in questi termini, però chi è della materia capisce di che cosa stiamo parlando. Quindi c'è tutto sommato un rientro, sono notizie dell'altro giorno, fortunatamente con questa disponibilità al Senato, speriamo che la Camera non arrivino modifiche in tal senso.

Quindi su questo la mia assoluta condivisione, quindi su questo non saremo assolutamente d'accordo, su questo fondo rotativo, naturalmente che non è rotativo perché nel momento in cui un'impresa non è più disponibile a pagare per problemi, fallisce, voglio capire dove le andiamo a recuperare queste somme, quindi diventa soltanto un rischio netto e secco. Quindi su questo condivisione, ma noi su questa situazione saremo attenti e contrari a questo fondo di rotazione. Su questo credo di non dover aggiungere altro e credo di aver detto tutto, quindi la condivisione sul programma e quindi poi vedremo come andremo a posizione e a postare le somme. Grazie.

Cons. Depascale

Presidente, a completamento dell'intervento che avevo fatto sul MAAB, che credo sia stato utile e necessario, e al di là di ben altri desideri, credo che saremo costretti a ritornare, perché le situazioni inventate, realizzate vent'anni fa e portate a termine oggi, non credo che ci ritroviamo nello stesso contesto socio-economico, per cui verifichiamo i fatti e poi prendiamo le decisioni.

Io voglio approfondire due aspetti della relazione, sui quali sono già intervenuto altre volte, ma credo che sia il momento di cominciare a riflettere in maniera seria. La prima sono le riforme strutturali, oggi noi abbiamo in carica un Segretario nel pieno delle sue funzioni, e quindi non abbiamo più alibi di sorta per incominciare a mettere mano anche alla riforma della pianta organica, credo che avvertiamo tutti questa esigenza nel rapporto dei Consiglieri con la struttura, degli operatori economici con la struttura, oggi probabilmente è una



struttura squilibrata, rafforzata su fronti che oggi non hanno più uno sportello aperto e dei bisogni che avevano un tempo, abbiamo invece sportelli più importanti, e faccio un esempio lampante: l'internazionalizzazione, che probabilmente soffre di carenze di personale, di conoscenze, di professionalità. Quindi credo che un ridisegno della struttura camerale vada incominciato a mettere mano, ma in maniera seria ed approfondita, sapendo che oggi le risorse umane sono quelle, con un percorso di formazione adeguato come previsto nella relazione programmatica possiamo avere una struttura che risponde in maniera efficace, immediata e moderna alle esigenze degli operatori economici.

Stiamo lavorando, e mi rendo conto che il lavoro è duro, sulla trasparenza, sui servizi telematici, sulla sburocrazia, credo che sono percorsi sui quali dobbiamo insistere con forza e determinazione, a partire – ripeto – soprattutto anche dalla trasparenza, credo che sia arrivato il momento che gli incarichi in questa struttura siano dati per bando pubblico, cioè anche quelli di importi minimi, ma dobbiamo aprire la nostra struttura all'esterno, dobbiamo dare la possibilità ai giovani di affacciarsi a questo mondo, non abbiamo nessuna esigenza di stare chiusi nel nostro guscio. Abbiamo, ripeto, necessità, che tra l'altro ci viene imposta dalla legge, quella di aprire all'esterno, con i bandi pubblici, qualsiasi esigenza questa Camera ha, credo che sia arrivato il momento di incominciare a farlo in maniera la più aperta possibile, in modo che tutti possano affacciarsi al mondo delle Camere di Commercio.

L'altro elemento di riflessione è il credito, io credo di essere intervenuto diverse volte, probabilmente qui ognuno di noi tende a difendere i propri orticelli, i propri interessi, io credo che dobbiamo guardare al di là di questo, e lo sta dicendo uno che è Presidente di un consorzio fidi, credo che oggi la realtà è completamente diversa, oggi non è più il problema delle garanzie, oggi è un problema che le banche non danno più soldi alle imprese, allora noi dobbiamo aggirare questo ostacolo, io sono contrario al contributo in conto interessi, perché probabilmente è uno sperpero di soldi, perché alla fine probabilmente il contributo si ridurrà a mille, 1.500 euro e non abbiamo risolto niente, probabilmente non riusciremo manco a spendere i soldi che metteremo in Bilancio perché la gente che riesce ad avere i finanziamenti oggi è così poca che probabilmente andrà al di là delle nostre poste in Bilancio.

Noi dobbiamo guardare al futuro, il credito oggi in Italia sta cambiando e deve cambiare, questo è un Paese che si regge sul sistema bancario come finanziamenti per l'84%, in Europa questa percentuale scende al 30, al 40, vogliamo incominciare a smuovere? Per cui il fondo rotativo non è un rischio, è una opportunità, è chiaro che se lo lasciamo in mano ad incompetenti sicuramente butteremo i soldi.

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. Depascale

Non è detto che ci siano nel sistema camerale, a parte il fatto che il sistema camerale italiano è ampio e possiamo anche accreditarci con strumenti di altre Camere di Commercio, ma al di là, noi possiamo fare dei bandi pubblici per acquisire professionalità che il nostro sistema non ha. Dopo di che non è quella la preoccupazione, la preoccupazione è di principio, vogliamo mantenere le risorse per i Cofidi, per i Cofidi, per i Cofidi, e io dico che è arrivato il momento di incominciare.



Dopo di che a questo punto non c'è neanche solo il fondo rotativo, ci sono anche i mini-bond, dico io se alla fine il Governo, il Parlamento discute ed emana delle direttive, ma per quale motivo noi non dobbiamo sperimentare queste direttive? Per cui io credo che alla fine non è che abbiamo qui la necessità e il bisogno, o la volontà di buttare i soldi al vento, assolutamente no, però credo che una sperimentazione seria, di nuovi strumenti finanziari vada fatta, altrimenti rimarremo fermi al palo. E io invito la Giunta, nella distribuzione delle risorse per il credito, che in questi nuovi strumenti finanziari dia almeno due milioni, il minimo indispensabile, per poter avviare la sperimentazione, Presidente che noi ne abbiamo ancora tre in Bilancio e non abbiamo speso una lira finora, dal credito, o no? Però fino ad oggi questo è il dato che mi risulta, e io gradirei che in questo ci sia un maggior collegamento tra la Commissione del credito e la Giunta, in modo che insieme, con tutti i Consiglieri che vogliono partecipare, perché le Commissioni poi sono aperte, a costruire insieme un percorso nuovo su questo, verificando tutti i rischi, le problematiche, le difficoltà, ma incominciamo quantomeno a camminare, altrimenti rimarremo sempre indietro. Grazie.

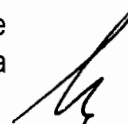
Cons. Bastiani

Cioè noi il discorso dei fondi da destinare, così come hai detto tu Depascale, credo che lo abbiamo affrontato anche nell'ambito della discussione nutritissima che abbiamo avuto per lo Statuto, lì si disse, si fece notare che comunque noi abbiamo il dovere di una prudenza particolare perché gestiamo fondi pubblici, ma dicemmo anche che non dobbiamo sostituirci alle banche, le quali in questo momento non stanno erogando fondi perché sono più che certi di non poter recuperare questi fondi. Noi che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo andare a sostituirci? Adesso ne avranno, stamattina è stata riportata su La Gazzetta una notizia secondo la quale avranno dei fondi Unicredit e Intesa San Paolo, e allora potranno eventualmente aprirsi. Però noi, benché come dici tu chiamati a sostenere in toto le imprese, dobbiamo usare quella prudenza che in questo momento stanno usando loro. Grazie Presidente.

Cons. Bellomo

Come diceva prima Francesco Sgherza, l'esito si vedrà poi ai numeri, perché poi i numeri sostanziano le azioni programmatiche, Depascale ha lanciato il sasso nello stagno.

Presidente allora in merito a quella che è la relazione previsionale generale, io ritengo di poterla condividere al 99%, poi dirò l'1% che mi manca al discorso. Nel 99 perché ritengo che sia una relazione, oltre che impostata dal punto di vista visivo e dei contenuti in maniera innovativa, ma soprattutto perché è molto equilibrata, è molto equilibrata anche su quegli aspetti che sono di recente emersi, cioè quelli che sono gli aspetti di carattere economico-finanziario a sostegno delle imprese. Impresa che oggi io non ritengo più che abbia una precisa connotazione industriale, artigiana ecc., è un discrimine che si deve creare tra un'impresa che è capace di andare avanti e un'impresa invece che ha bisogno soltanto di essere aiutata. Probabilmente sul secondo versante si pongono alcune misure che, devo dire, anche io ho condiviso, perché non possono non essere condivise azioni di sostegno ad abbassare i costi del credito bancario, anzi in questo caso del debito bancario, sicuramente però andrebbe fatta in un momento in cui l'impresa ne ha bisogno del corrente esercizio, perché se io devo andare a finanziare un conto interessi di qualcosa



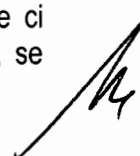
che è successa due-tre anni fa, forse comincio anche a creare un danno all'impresa perché le provo anche, nei suoi Bilanci, una sopravvenienza attiva.

Come anche non posso non valutare positivamente l'idea che se un'impresa io la verifico e la verifico chiaramente come diceva Depascale, cioè non prendendo - con tutto il rispetto - l'ultimo uomo che viene dalla strada a chiamare a fare un'analisi di Bilancio e di prospettiva, ma persone che abbiano la capacità e quindi sicuramente siano in grado già di dare un imprimatur positivo alle prospettive dell'azienda, io non vedo perché, non è che mi debba andare a sostituire al mondo bancario, come diceva il cons. Bastiani, ma debba praticamente andare ad incrementare il suo rating migliore nei confronti del sistema bancario, perché la partecipazione ad un capitale significa praticamente dare al mondo bancario due prospettive: prima di tutto una maggiore possibilità, un riconoscimento della liquidità bancaria, ma soprattutto anche il riconoscimento che un ente pubblico quale la Camera di Commercio fa nei confronti di una determinata impresa, del cui successo sul mercato - e mi pare di aver letto che qua si fa riferimento alle imprese che vanno sui mercati esteri, mi sembra molto significativo. Mi fermo qua su questo argomento.

Parliamo dell'1%, e parlo dell'1% facendo riferimento ai numeri di cui parlava Sgherza. Presidente, come emerso in questa discussione, un capitolo che manca in questa relazione è proprio il capitolo delle partecipate, ne abbiamo parlato soltanto per quanto riguarda il MAAB, ma non ne abbiamo parlato per quanto riguarda la Fiera, non ne abbiamo parlato per quanto riguarda l'Asi, non ne abbiamo parlato per quanto riguarda il Petruzzelli. Allora io in questa relazione previsionale non mi aspetto certo di dover andare a metterci oggi le cifre, perché se dovessi pensare alle cifre e dovessi fare 20 milioni di euro della Fiera del Levante, debito, diviso tre, sono praticamente 6,6 milioni di euro, a quel punto io ho praticamente quasi congelato quelle che sono le ulteriori opportunità. Però devo ritenere che questa sia una preoccupazione nella quale in termini di Bilancio l'ente camerale debba poterne tenere conto perché a chi ci rappresenta venga riconosciuta giustamente quella che è la sua posizione, la posizione che lui va ad esprimere. Banalizzo: se domani il Presidente dovesse dire "io mi impegno per x lire", o "io non mi impegno per nulla", non vorrei che rimanesse esposta la figura del Presidente, ma che venisse proclamata quella che è una volontà di questo ente camerale. E secondo me il migliore documento e la migliore occasione perché questo avvenga, Presidente, è questo documento, è la relazione previsionale, che a te dà forza in quella che la posizione che rappresenti all'interno dell'ente camerale.

E quindi chiederei, se è possibile, proprio un'integrazione almeno di obiettivi su questo, perché poi dobbiamo anche riconoscere quelle che sono le diverse posizioni, il cons. Margiotta per sua libera scelta fa un'affermazione praticamente di completa neutralità nei confronti della Camera di Commercio, cioè del Petruzzelli, e dice magari - banalizzo, però Margiotta mi comprende - se domani mattina mi sento di essere buono ti do diecimila euro, se sono cattivo non ti do assolutamente niente. Non è questo un comportamento che un ente camerale deve poter fare.

Allora o si decide di stare fuori completamente, e può essere una scelta, o se si decide di star dentro io dico che bisogna farsi carico, perché diceva Giovanni Agnelli "le azioni pesano", è inutile che facciamo le chiacchiere e non la sostanza, dobbiamo mettere insieme questi due elementi e decidere se ci vogliamo stare dentro e quali sono le condizioni che noi rivendichiamo, se



decidiamo di star fuori va benissimo, non ce lo ha raccomandato il medico su questo. Grazie.

Cons. Di Pace

Molto velocemente, intanto sulla relazione previsionale e programmatica io condivido sia il merito che il metodo adottato. Soprattutto mi piace condividere il fatto che si siano presentati dei report nei quali ognuno di noi può verificare rispetto agli anni precedenti e rispetto alle previsioni dell'anno passato, il grado di processo che c'è stato nella spesa e nel raggiungimento degli obiettivi.

Detto questo in maniera veloce, io credo che uno dei capitoli su cui occorrerà prestare molta attenzione è soprattutto quello delle riforme istituzionali, e quindi in questo caso dell'area metropolitana di Bari, di cui si parla, e soprattutto di quello che già veniva richiamato da Sgherza dell'asse adriatico, perché al di là del fatto che come CISL siamo impegnati con loro in un discorso di questo tipo, io credo che questi siano, sia l'area metropolitana che l'asse di sviluppo adriatico, siano le coordinate attraverso cui Bari e la sua attuale provincia possa trovare occasione di sviluppo.

Vorrei spendere solo due parole rispetto sia al Petruzzelli che alla Fiera. Petruzzelli: io credo di poter condividere l'idea di chi dice che noi dobbiamo restare all'interno del Petruzzelli, se pure come soci sostenitori, perché al di là di quello che il Petruzzelli rappresenta e al di là del fatto che ci abbiamo messo vent'anni per ricostruirlo, e sarebbe un delitto per tutti abbandonarlo, io credo che l'arte e la cultura abbiano fatto sempre lo sviluppo di una società, mai il danno di una società, e credo che Bari per i periodi e per come si va molto spesso caratterizzando in negativo piuttosto che in positivo, credo che abbia invece molto bisogno di investimenti in campi come questo.

Per quello che riguarda la Fiera, invece, al di là delle notizie che tutti conosciamo, io credo che esistano due problemi di fondo, uno di tipo immediato, perché lì c'è un problema di risorse per l'agibilità fino a fine anno, e poi c'è un problema di capire che prospettiva diamo alla Fiera. Quindi io credo che sia opportuno come Camera farci un ragionamento su questo, proprio perché l'essere socio fondatore di un ente che deve scegliere oggi quale prospettiva darsi, io credo che per noi sia importante e fondamentale farci questo ragionamento. Grazie.

Cons. Guastamacchia

Condivido la relazione previsionale e programmatica, ovviamente diventerà concreta con gli stanziamenti. Una perplessità e una raccomandazione: a proposito della disamina degli indicatori, sono contento, è un successo della Camera di Commercio, però una raccomandazione vorrei farla, che si associa alle motivazioni e alla circolare ministeriale che è stata detta, cioè va bene che noi assicuriamo più fondi, più interventi in termini economici, però a me sembra che sia opportuno, specialmente in questo momento, assicurare pure un sistema di monitoraggio efficace delle azioni, cioè se diamo dei soldi ci devono essere dei risultati concreti, "concreti". E quindi io ti investirei proprio di studiare, insieme allo staff, insieme alla Giunta, insieme a tutti noi, di studiare i sistemi efficaci perché questi finanziamenti abbiano delle finalità utili per il mercato, per le imprese.

Invece per quanto riguarda il MAAB, una parolina solamente: io ho l'impressione che anche oggi abbiamo parlato e abbiamo parlato, alla fine ognuno ha la sua idea, non si è concluso niente, cioè io ritengo che si debba prendere una posizione anche di ordine formale sia nei confronti del Comune,

che ha delle responsabilità, che possono anche non riguardare il MAAB, cioè la Camera di Commercio rappresenta gli interessi degli operatori, allora se il Comune è carente in termini di mercato, di sanità del mercato ecc., penso che sia nostro dovere formalizzare quello che si è detto al Comune, perché il Comune poi sulla base di questa responsabilità deve prendere pure una posizione per quanto ci riguarda, la deve prendere, perché capisco bene che andiamo ad incidere in una sfera che può essere politica, però io amo portare in questa sede più l'aspetto istituzionale nostro, noi non è che ci dobbiamo poi preoccupare tanto dei disagi politici che creiamo, noi dobbiamo fare il nostro dovere come Camera di Commercio. E quindi io ti chiederei per il MAAB, prima di procedere, per avere certezze, di procedere alla gara e avere certezze, se la gara dovesse essere veramente deserta si prendono delle posizioni, però dobbiamo sapere con certezza, perché poi abbiamo sentito delle opinioni, ma le opinioni non sono certezze e quindi ci lasciano sempre in una situazione di poca chiarezza. Ecco perché questa è l'esortazione che ti faccio, cerchiamo di essere più concreti e di arrivare pure in questa sede non solo a delle petizioni di principio, ma anche a delle decisioni, a delle delibere vere e proprie che rappresentano la linea politica, la linea istituzionale della Camera di Commercio.

Cons. Antro

Presidente volevo un attimo tornare sul fondo rotativo, ma solo per specificare che si tratta di un fondo rotativo per le imprese innovative e, pur appartenendo ovviamente al capitale di rischio delle imprese, è un fondo che non va ad incidere, gli importi che verranno utilizzati per questo fondo, che ha peraltro un effetto moltiplicatore, come non sfugge, vengono presi dal nostro conto patrimoniale, cioè non andiamo a sottrarre delle risorse in conto esercizio, come possono essere le misura per gli interessi. Voglio aggiungere...

Ma chiedo scusa, Sgherza, mi piace che è una tua opinione questa o dell'associazione, mi fai completare? Il fatto che .. è una tua opinione.

Voglio aggiungere che questo fondo non è che lo stiamo portando avanti come settore industria, ma ovviamente vale per tutte le categorie, tutte le imprese, come diceva Bellomo, bisogna superare questo discorso, è un fondo riservato a quelle aziende che vogliono innovare, cioè che con i mezzi propri non riescono ad andare sul mercato per l'innovazione. Questo fondo stabilisce a che quota di capitale entrare, quando si esce, c'è un'attività di controllo. Inoltre questo fondo è già utilizzato da altre Camere di Commercio italiane, non è che ce lo stiamo inventando noi, è uno strumento innovativo che già funziona in altre Camere di Commercio, Camere di Commercio più piccole di noi lo fanno, Camere di Commercio più grandi di noi lo fanno per più grandi operazioni. Quindi io non vedo perché c'è questo ostracismo, è chiaro che deve essere utilizzato con i tecnici, non deve essere necessariamente fatto all'interno della Camera di Commercio, perché ci sono delle aziende che fanno questo, aziende nelle quali noi partecipiamo peraltro, che potrebbero essere rivisitate, potrebbero essere dei conti dedicati, quindi non vedo perché a priori bisogna dire no.

Peraltro lo porremo ai voti, se questa cosa avrà una maggioranza si farà, se non avrà una maggioranza non si farà. Quindi non è una dialettica tra me e te, o tra un settore e un altro, è una dialettica di persone che hanno approfondito l'argomento, come lo avete approfondito voi sicuramente, che hanno verificato che all'interno di altre Camere di Commercio funziona, anche più piccole delle



nostre, non ci sono da fare grandi investimenti, si può utilizzare la nostra banca concessionaria o altre banche che partecipano a questo capitale di rischio, si tratta di creare un volano e quello è un vero aiuto alle imprese. Perché il discorso degli interessi, guardate è la mia opinione, naturalmente si farà, non si crea accesso al credito ma si va solo a diminuire il costo che oggi le nostre imprese stanno utilizzando e sarà per un Bilancio, per chi capisce di Bilancio, una sopravvenienza, non sarà un nuovo accesso al credito, perché quando intervieni sugli interessi intervieni su soldi già avuti dalle imprese, non è nuovo credito, non so se mi spiego cosa voglio dire. Mentre il fondo rotativo consente, ripeto, alle aziende innovative...

Intervento fuori microfono non udibile

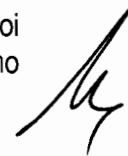
Cons. Anтро

Allora se lo abbiamo analizzato, Presidente, io voglio insistere nel dire che adesso, voglio mutuare – e mi taccio – quello che ha detto Sgherza, affinché questo non rimanga un libro dei sogni va riempito poi di contenuti, e siccome i contenuti vengono riempiti dalla Giunta la settimana prossima, cioè nel Bilancio previsionale, io dico essendomi confrontato col Segretario Generale e con la Ragioneria, che noi possiamo appostare delle somme per far partire questo fondo rotativo. Grazie.

Cons. Sgherza

Scusi Presidente, una battuta. Se tu mi rispondi, io ho fatto l'intervento, tu hai fatto l'intervento, se mi rispondi sul mio intervento io devo precisare, caro Anтро. Siccome tu hai il vantaggio, io voglio ricordare hai il vantaggio di avere come Confapi un tuo componente in Giunta, e quindi evidentemente questi ragionamenti sono stati, come dici tu, già affrontati, chiariti e approfonditi. Io prendo atto stamattina di questo fondo rotativo, o dell'altro giorno quando sono andato a sviluppare la cosa. Hai detto "abbiamo approfondito, abbiamo chiarito e abbiamo tutti le idee chiare", io le idee chiare non ce le ho ancora, quindi vorrei capire come deve funzionare questo fondo rotativo.

Quindi il vantaggio che hai tu come Confapi di avere un'importante componente in Giunta, ciò che noi non abbiamo, non lo abbiamo... Tu hai detto verrà definito in Giunta dopodomani, tu hai detto la Giunta domani, la prossima settimana, avrà la discussione. Io permetti che questa discussione la voglio anticipare? Ti ripeto tu hai detto ho le idee chiare, abbiamo le idee chiare, è tutto chiarito, tutto approfondito, hai usato queste parole. Io no. Allora siccome sono fondi a rischio e siccome in questo momento voglio ricordare che chi ha la gestione delle cooperative sta vivendo un momento difficilissimo, e le perdite – voglio ricordare – non solo quelle bancarie ma anche quelle del sistema dei cofidi è aumentato, è salito dal famoso due e rotti per cento, è salito a 4-5%, avendo un'esperienza di 50 anni, 60 anni, credo che probabilmente qualcosa abbiamo da dirla pure noi sotto questo aspetto. Allora ne discutiamo, se poi si tratta di far rivivere enti ormai precotti e destinati ad essere secondo noi – e questa va fatta una valutazione complessiva – chiusi, perché non hanno nessun tipo di funzionalità se non quella di occupare posti e spazi, io sono anche disponibile a capire se c'è la possibilità di farli resuscitare. E chiudo questo argomento perché probabilmente, come dici tu, ci sono poi sistemi esterni alla Camera di Commercio che possono funzionare benissimo in questa direzione. Chiuso l'argomento.



Cons. Liso
Vorrei giusto precisare una cosa al cons. Sgherza.

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. ...
Sono state espresse soltanto delle perplessità, non c'è stato..

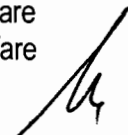
Interventi sovrapposti non trascrivibili

Cons. ...
Sui debiti dei cofidi già interviene la Regione a fare il ripianamento, noi dobbiamo fare un ragionamento diverso.

Presidente
Posso chiedere di riportare la discussione a dei canoni almeno di ordine?
Grazie. Liso si è iscritto a parlare. Per cortesia...

Cons. Liso
Vorrei solo precisare una cosa, Presidente consenta, al cons. Sgherza, che non passi il concetto di insider trading, cioè non c'è nessun canale privilegiato per l'accesso alle informazioni, cioè vorrei solo ricordare al cons. Sgherza che ad ottobre la Commissione credito all'interno della quale c'è anche il Vicepresidente della Commissione credito, che è il cons. Laforgia, tra le argomentazioni a sostegno del credito ha preso in considerazione l'argomento relativo ad uno strumento...
Quindi stiamo parlando di una cosa che non è prerogativa o informativa esclusiva delle persone che sono all'interno della Giunta, anzi è anche stata allargata alla Commissione consiliare credito. Giusto per chiarezza.

Presidente
Sono contento perché i Consigli sono sempre molto animati, per cui segno di partecipazione assoluta, e quindi va benissimo. Allora incomincio a darvi, a tentare di darvi come sempre dei chiarimenti. Incominciamo dagli ultimi argomenti, poi andiamo al Petruzzelli ecc. ecc..
Allora l'ultimo argomento, per esempio credito, vorrei precisare a Sgherza che in Giunta non si è assolutamente mai discusso di fondo rotativo e di quant'altro, la discussione a cui si riferiva Antro è una discussione che è stata fatta solo ed esclusivamente nella Commissione credito.
A proposito di recepire le indicazioni della Commissione credito, dalla Commissione credito è uscito un documento e io mi sono preoccupato di incontrare il Presidente della Commissione credito, che mi ha portato il documento, la Giunta ha recepito esattamente le indicazioni della Commissione credito. Dopo di che la Commissione credito ci voleva parlare, le abbiamo chiesto un incontro, per un disguido con la Commissione credito non siamo riusciti ad incontrarci, ci incontreremo, ma questo non toglie nulla al fatto che la discussione dei fondi rotativi è stata una discussione fuori della Giunta.
Detto ciò, io sono convinto che, come sempre, ma non lo dico perché devo fare il paciere o devo fare il mediatore, perché proprio non sono adatto a fare



questo ruolo, come sempre però bisogna da un certo punto di vista guardare la tradizione e guardare le esigenze, sicuramente in un momento estremamente delicato come quello di oggi, però non bisogna fermarsi nel guardare e nel farci spaventare da strumenti nuovi, io non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo. Allora noi sicuramente, io su una cosa non sono d'accordo con Depascale, quando mi dice: sai, mille, duemila euro. Allora, caro Peppino, io faccio l'operatore ... e tu sei nel mondo dei cofidi, io oggi sfido chiunque qua dentro ad andare in una banca e, sic ed simpliciter, avere l'aumento di 2-3.000 euro rispetto alla propria esposizione ecc., quindi questo è il senso della Camera in questo momento, che tra parentesi con le risorse che ci sono, perché se ci fossero risorse infinite si potrebbero fare tutti gli esperimenti, cioè con le risorse che ci sono cerca di dare priorità alle esigenze del territorio.

In questo momento, secondo noi l'esigenza del territorio, ma è venuto dalla Commissione credito, è quella di dire: diamo anche se un minimo di aiuto alle aziende che in questo momento, anche per cinquemila euro, e quindi parliamo delle micro, hanno serissimi problemi. Risolvendo il problema della sopravvivenza, Bellomo, perché abbiamo visto che se sono fatte negli interessi di quest'anno, non quelli degli anni passati, la sopravvivenza non c'è. Fermo restando che tutto l'utilizzo e il possibile utilizzo, esperimento su forme di finanziamento nuove, che siano i minibond a cui io sono molto più affezionato, più predisposto che di un fondo rotativo, il fondo rotativo altre Camere lo hanno fatto, esiste un fondo grosso delle Camere di Commercio che si sono unite e lo hanno costituito, però io voglio tranquillizzare tutti, come voglio tranquillizzare Vito che il Presidente non va fuori e non impegna un euro della Camera se non ha il consenso del Consiglio, così questa presidenza questa Giunta non precipiterà la Camera, perché se il fondo rotativo, laddove dovessimo sperimentarlo, sicuramente sarà un fondo rotativo assolutamente sperimentale, nella forma ma soprattutto nei contenuti, nel senso che diremo: questo – permettetemi la metafora – è un cip, vediamo cosa succede. Non è che ci metteremo a fare investimenti che mettano in pericolo la Camera, su questo poi logicamente voi potete vigilare, vigilerete. Quindi da questo punto di vista volevo tranquillizzare tutti.

Guastamacchia se n'è andato, mi dispiace, volevo dargli una rispostina, però non fa niente, quando viene gliela do, non c'è problema. il feedback che lui giustamente ..., è un problema che noi ci siamo già posti, ve lo ricordo anche nell'altro Consiglio, cioè noi abbiamo il problema di capire i nostri interventi sul territorio ed è forse la cosa più difficile, però dobbiamo studiare insieme e capire che cosa possiamo fare per capire in effetti poi se veramente le misure che prendiamo sono assolutamente utili al territorio. Il disagio politico di contrapporsi al Comune credetemi più che un disagio politico nella situazione in cui è il MAAB, non è un problema di disagio politico, di andare al Comune, al Sindaco e chicchessia a dire "fai la tua parte, perché noi facciamo la nostra", perché questo nei fatti lo abbiamo già fatto. Il problema vero è che qui, nel MAAB, abbiamo una tale diversità di partecipazione che il cerino è nostro, l'87% significa che il cerino è nostro, noi possiamo fare tutte le disquisizioni politiche, che io ho pure fatto, e non solo con gli Assessori del Comune, ma anche e soprattutto con i dirigenti dei Comuni, vi parlo della Curcuruto, di Lupelli ecc., noi abbiamo fatto delle litigate, delle litigate furibonde, però alla fine la verità è che l'87% è nostro e loro hanno il 10%, dopo di che possiamo fare tutte le diatribe politiche. Questo era un inciso, per capire ovviamente che

è chiaro che dobbiamo poi mettere i puntini sulle "i", però la verità è che il cerino è nostro.

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente

Detto ciò, cerco di entrare un po' nei dettagli dei tre argomenti di quelle che impropriamente si chiamano società partecipate, noi di queste tre società, di questi tre enti, Asi, Fondazione Petruzzelli e Fiera del Levante, solo Fiera del Levante siamo partecipati, il resto non siamo partecipati. Invece ce ne sono tante altre partecipate nel mondo camerale in cui stiamo cercando di fare pulizia, incominciando per esempio dal centro ... dove oggi pomeriggio c'è una riunione, da dove noi siamo usciti.

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente

Allora Petruzzelli, era una precisazione, come una precisazione il socio fondatore del Petruzzelli, iniziamo dal Petruzzelli, vi leggo l'art. 7 dello Statuto dell'associazione: "Sono fondatori quei soggetti che individualmente assicurano per almeno due anni successivi al loro ingresso nella Fondazione un apporto annuo alla gestione non inferiore a quanto stabilito con la medesima delibera del Consiglio di Amministrazione". Noi siamo soci fondatori del Petruzzelli, perché quando siamo entrati qui abbiamo ereditato tutti quanti noi un contratto notarile in cui si diceva 2011-2012: voi partecipate per l'8% di quello che mette il Ministero, per cui siete diventati soci fondatori.

Detto ciò, per fortuna il 31.12 scade questa cosa, ma non perché la Camera vuole togliersi di mezzo dal Petruzzelli, per l'amor del cielo, è un fiore all'occhiello della città, è un fiore all'occhiello della Regione, vorrei ricordare che noi abbiamo impostato il nostro giornale sull'economia e la cultura, quindi immaginate se possiamo uscire dal Petruzzelli. Detto ciò, però, siccome - come dicevo prima - il problema sono sempre le risorse, se noi avessimo risorse a iosa, 600-700 mila euro al Petruzzelli ben vengano, per carità, anche un milione e quattro se ce ne avessimo, il problema è che noi dobbiamo fare una scelta tra 660 mila euro al Petruzzelli, oppure un po' meno al Petruzzelli e dire "siamo soci sostenitori", e quello che è lo spread, quello che vogliamo, lo riversiamo sul territorio. Io non credo che abbiamo tante risorse per dire, considerato che se non ho capito male dai ragionamenti dell'ottimo Lagioia, che da là mi guarda sempre perché spera che io faccia qualche errore sul Bilancio, se non ho capito male noi sul promozionale, su quella famosa legge di quella missione che non è .., abbiamo una cosa come un milione e sette, un milione e otto l'anno prossimo, più o meno, ora lo sta vedendo lui. Quindi se su un milione e otto noi diamo 660 mila euro al Petruzzelli, mi sembra un po' sproporzionato, tutto qua è il problema, poi nessuno vuole abbandonare il Petruzzelli, nessuno vuole non sedersi nel Consiglio di Amministrazione, non dire la propria parte, quindi è questo il problema del Petruzzelli.

Dopo di che decideremo in Giunta, lo porteremo nel Bilancio previsionale del Consiglio e insieme decidiamo. Io non credo che siamo nelle condizioni di dare al Petruzzelli 1.300.000 euro per i prossimi due anni.

Detto ciò, Asi: allora ci sono dei problemi che in effetti sono problemi non "scottanti", di più, e invece ci sono dei problemi che sono quasi completamente



montati dai giornali o strumentalmente. Asi: io sono stato, insieme... L'industria, Erry, ce l'ha un rappresentante, è il rappresentante di Confindustria, l'industria forse è l'unica associazione di categoria... Parlavamo dell'Asi, ha il rappresentante di Confindustria con cui per fortuna ci stiamo, io e il rappresentante di Confindustria, stiamo lavorando abbastanza bene posso permettermi di dire. Allora il problema dell'Asi: premesso che io e il rappresentante di Confindustria non abbiamo votato questo Direttore, la procedura era assolutamente lecita, tant'è che quello che aveva fatto ricorso ..., quindi i giornali dicono stupidaggini, noi lo abbiamo non votato perché non siamo voluti entrare – parlo a nome, senza possibilità di essere smentito, del rappresentante di Confindustria – non abbiamo votato l'attuale Direttore non per entrare nel merito della persona ma perché come sempre in tutte le cose, diciamo le cose così come stanno, c'era una parte politica che voleva uno, una parte politica che voleva l'altro, noi eravamo arrivati a fare la proposta di tre profili, tutti e tre alla pari, in modo che si potesse decidere uno che possibilmente fosse stato equidistante dalla politica. Quando abbiamo capito che la parte politica di sinistra premeva per uno e quella di destra premeva per l'altro, io e il buon amico Domenico ... abbiamo detto noi ci asteniamo, non per entrare nel merito della persona, perché ora vi dirò, ma per questo motivo. Dopo di che la procedura è stata espletata, è stata secondo me, ma con l'ausilio di tanti avvocati che hanno seguito questa procedura, assolutamente lecita ripeto, tant'è che quello che Nacci aveva fatto il ricorso lo ha ritirato. Ora io però mi sono astenuto dal votare il dott. Padovano Direttore dell'Asi, però come mi sono astenuto vi dico in assoluta onestà intellettuale che il dott. Padovano sta mettendo ordine all'Asi in maniera egregia e sta lavorando in maniera superlativa dalla mattina alla sera, e non solo all'Asi ma anche all'Asi S.p.A., perché quei signori che vanno a reclamare dal Sindaco, insieme a fantomatiche associazioni industriali, è un signore che è stato seduto nel Consiglio di Amministrazione dell'Asi...

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente

E di quelli parlano i giornali. Dopo di che l'Asi oggi ha una serie di ritardi, una serie di cose, come tutti gli enti di questo mondo, ma credo che stia recuperando molto, la segnaletica la stanno cominciando a fare, certo c'è un ritardo e c'è oltretutto un fermo rispetto a qualche anno fa della compravendita dei terreni che è paralizzante anche per l'Asi, però stanno lavorando e secondo me i risultati incominciano ad arrivare, tant'è che il Presidente di Confindustria qualche settimana fa ha fatto i complimenti all'Asi per come stava evolvendosi nella gestione. Detto ciò, un'altra cosa sull'Asi e poi passiamo alla Fiera: secondo me il vero argomento che si dovrà discutere nell'Asi non è l'Asi in se stessa ma l'Asi S.p.A., perché voi sapete bene che ora c'è la predisposizione, gli atti di indirizzo che bisogna fare sulle aree produttive ecologicamente attrezzate, e l'Asi si è proposta per la realizzazione dell'Apea alla Regione Puglia, perché? Perché credo che la compravendita sic et simpliciter dei terreni la può fare un consorzio, il Comune, con i Comuni limitrofi, però alla fine se vogliamo rilanciare seriamente le attività industriali con una serie di azioni, le azioni si devono tradurre in servizi, i servizi l'Asi non è assolutamente nelle condizioni di darli, e non è in questo momento neanche in condizione di darli l'Asi S.p.A.. Allora il vero problema dell'Asi in questo momento, perché non ce

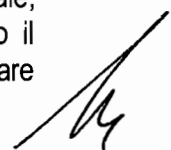
ne sono altri di allarmanti, ti invito caro Erry, se c'è questo ritardo in questa risposta a segnalarmelo, perché su questo non mi è arrivata ancora, perché vedremo qual è il caso, perché caso per caso poi si capisce che cosa è successo e cerchiamo di risolvere.

Il vero problema sarà la discussione sull'Asi S.p.A., io mi sono premunito di fare una relazione all'Asi, e una relazione un po' più tecnica all'Asi S.p.A., che provvisoriamente per il traghettamento, perché mi hanno dato la presidenza per traghettare l'Asi S.p.A. da come sta ora ad una possibile evoluzione di privatizzazione e quant'altro, io mi sono premunito di farmi fare una relazione, di far vedere che ci sono tutta una serie di problematiche, che se volete i documenti che ho presentato all'Asi e all'Asi S.p.A. ve li posso dare tranquillamente, sull'uso delle risorse ..., sulla riduzione degli impatti ambientali, sulla gestione delle interazioni tra ambiente e comunità, tutta una cosa che è abbastanza futuribile ma che è assolutamente il futuro dell'Asi, perché lì bisogna dare servizi e servizi nuovi alle aziende.

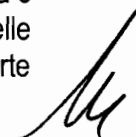
Detto ciò, che è una cosa che immagino avverrà nei prossimi due o tre mesi, che deciderà se mantenere l'Asi S.p.A., se chiuderla, se mantenerla, come mantenerla, con un partenariato pubblico-privato, o solo privato, o quant'altro, ovviamente il tutto dopo bandi, e si vedrà di andare avanti nei servizi alle imprese della zona industriale. La situazione dell'Asi francamente, al di là di questi ritardi, che non nego può darsi che ci siano dal punto di vista burocratico, e ti invito a darci, non è preoccupante, è una boutade dei giornali, io ho parlato personalmente con gli Assessori della Regione, mi dicono che non c'è nessun tipo di... D'altra parte non c'è motivo per commissariare, la procedura di nomina del Direttore è assolutamente lecita, non l'ha impugnata nessuno e quant'altro. Poi ci saranno equilibri politici dentro, altre cose.

Fiera del Levante: lì la situazione è non scabrosa, non scottante, di più. Mi dispiace che sia andata via Mina Carpinelli, che vi potrebbe dire quante mail al minuto – non sto esagerando – ci scambiamo nell'ambito della Fiera del Levante da due-tre mesi a questa parte. Perché è scoppiata ora? Semplice, perché quando siamo andati a vedere il Bilancio consuntivo del 2012, e questo è successo a giugno, abbiamo visto che c'erano 1.150.000 euro di costi in più rispetto al Bilancio preventivo, e un calo dei ricavi che poteva essere anche fisiologico, vista la situazione del mercato. L'aumento dei costi ci ha fatto accendere la lampadina e al Consiglio di Amministrazione di allora, che è uguale a quello di ora, ha detto al Presidente Viesti "ora basta con le deleghe", perché il vero problema lì erano le deleghe, che abbiamo – ci sono i verbali – anche chiesto di rimettere prima, l'ho chiesto io, lo ha chiesto il rappresentante del Comune, l'ha chiesto Schittulli ancora prima, perché addivenente dallo Statuto della Fiera e dal vecchio Regolamento, il Presidente e il Direttore avevano deleghe, il Direttore fino a 40.000 euro, il Presidente fino a 155.000 euro. I 155.000 euro, non è un caso, sono i vecchi 300 milioni di lire di una volta. Questa cosa ha portato che una serie di costi, di spese ecc., il Consiglio di Amministrazione neanche lo sapeva durante la gestione, se ne è accorto a posteriori, quando il Bilancio preventivo non è assolutamente collimato con il consuntivo, nelle spese. Abbiamo alzato la mano e Viesti si è dimesso ed è arrivato Ugo Patroni Griffi, con cui stiamo cercando di dare una svolta alla Fiera del Levante.

Il problema però qual è? Che manca assolutamente la continuità aziendale, che mancava già dal 2012 e dal 2011, ma che dalle certe del Bilancio il Presidente e il Direttore facevano finta che non ci fosse. Non mi fate entrare



nel merito delle persone, io dico i fatti, io dico i fatti, vi sto dicendo i fatti e vi invito a constatare che quello che vi sto dicendo è la verità. Allora il problema ora è questo: qui c'è un'assoluta discontinuità aziendale, per essere molto chiaro in cassa ci sono soldi forse per pagare gli stipendi di dicembre, forse gennaio, in portafoglio nel frattempo il management della Fiera non si è messo niente, non c'è una sola manifestazione che è prevista da una pur partecipata economicamente fiera dei congressi a Francoforte, con tanto di cuochi al seguito, e non c'è neanche una fiera della Fiera del Levante, esclusa la campionaria di settembre, perché il resto stiamo parlando di ... A verbale, è andate a vedere, non c'è nessun problema, spesso e volentieri io e soprattutto rappresentanti del Comune abbiamo spesso detto che era il caso di cominciare a fare un piano industriale, fare delle fiere, ma con il carpe diem come metodo di gestione, arriva il congresso, si prendono 50.000 euro e si va avanti un mese, arriva la Fiera del Levante, se ne prendono 200.000 .. si va avanti tre mesi ecc. ecc.. Ora questa cosa è arrivata al capolinea, questo in sintesi, se volete entro nei dettagli e non vi sto a dire che per esempio c'è stato un intervento di rappresentanza in Albania, lo avete letto sui giornali, di cui noi non sapevamo niente, siamo andati a dare gli ulivi ed altre cose al Ministero dell'agricoltura albanese nella speranza che questo venisse a fare una fiera dell'agricoltura qua a Bari. Tutto è discutibile, ci saranno gli organi che controlleranno, che vedranno se ci sono delle responsabilità le tireranno fuori. Ora c'è questa storia della privatizzazione, alla privatizzazione nessuno in termini di principio è contrario, per carità di dio, io ho sempre detto, anche qua, anche in un convegno della Fiera – e qui ci sono i verbali – che noi dobbiamo capire prima di tutto, prima di parlare di privatizzazione, che fiera vogliamo, perché credo che c'è una grande distinzione tra la fiera per il territorio e una fiera per le aziende del territorio, la fiera per il territorio è la fiera che fanno dappertutto, Milano, Rimini, Verona, fanno le fiere, fanno arrivare le aziende da tutte le parti del mondo, il territorio se ne avvantaggia con gli alberghi, i ristoranti, l'indotto, e fanno le fieri. La fiera per le aziende del territorio è una fiera che è quasi esclusivamente rivolta alla crescita e all'internazionalizzazione delle aziende del territorio. Ho posto questo problema alla Regione e ancora non c'è risposta a questa cosa, e credo che sia la prima grande scelta. Dopo di che la verità è che bisogna capire oggi, come diceva Di Pace, domani di 70 persone che stanno là che facciamo, questo è il primo problema urgentissimo che ovviamente la Camera di Commercio di Bari, al di là del predefinito, che è fermo da sedici anni, di 250 mila euro, ha garantito quello, con la verifica dei nostri revisori dei conti perché dare 250 mila euro, anche solo quello, ad un'azienda che è precotta e che ha già dichiarato che nel 2014 perderà altri tre milioni e rotti, non so se lo possiamo fare, quindi dovremo vedere questa cosa. Al di là di questo il problema sono i 70 dipendenti, abbiamo detto che c'è una Commissione che fa il percorso di privatizzazione, sta studiando come farlo, che prima di arrivare lì dobbiamo risolvere questo problema, ed è il tavolo del lavoro che ha aperto la Regione Puglia, su cui stiamo aspettando che cosa si decide, mobilità, prepensionamento, non lo so, stanno decidendo, c'è un tavolo che la Regione ha convocato per una sola volta ancora, con la Fiera del Levante, i soci, e c'è stata solo questa riunione preliminare. Dopo di che si deciderà, ma secondo me dopo che in qualche modo si è riequilibrato l'ente, perché pensare di decidere prima, di farlo prima è una follia che non troverà mercato, quasi come si discuteva prima delle locazioni del MAAB, non troverà nessuno che si affacci, la fiera di Francoforte



è arrivata, quando è tornata in Francoforte il giorno dopo ha mandato un telegramma, ha detto "arrivederci, è stato un piacere in termini personali conoscerci, si mangia benissimo, non siamo interessati".

Allora il problema sarà prima di tutto riequilibrare l'ente, allora o si liquida domani mattina, se nessuno lo risolve, si liquida, il nostro patrimonio è là, sarà quello che viene dal patrimonio meno i debiti, e questa è la prima soluzione, immediata, 70 persone per la strada. La seconda soluzione è tentare di dare una continuità aziendale per uno, due, tre mesi, ma nel frattempo riequilibrare l'ente con tutta la ridefinizione dei costi e con la definizione del piano industriale, perché Fish & Ship, che è la fiera che doveva essere fatta già dall'anno scorso su indicazione di Unioncamere Puglia, che ha fatto il padiglione di economia del mare, l'anno scorso ad un certo punto – ma ci sono anche qui i verbali – dieci giorni prima dell'inaugurazione di Fish & Ship, Fish & Ship non si fa più. Perché? Non siamo riusciti a prendere prenotazioni. Però per Fish & Ship ci sono 65.000 euro di costi di pubblicità messi a Bilancio nel 2012.

Dopo di che, quando si deciderà come ridare continuità aziendale per uno, due, tre, quattro mesi, si dovrà tentare il riequilibrio economico dell'ente, fare un piano industriale e solo allora dire "privatizziamo o non privatizziamo". Questo è lo stato dell'arte della Fiera del Levante, ovviamente la Camera di Commercio si guarderà bene dal mettere, ripeto, anche solo 250 mila euro di contributi se i revisori dei conti non ci diranno "okay, li potete mettere". E questo è stato già detto.

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente

Questo è un altro problema che è stato sollevato, che è stato oggetto, questo già da un anno e mezzo fa, sta a verbale della Fiera del Levante, noi lo abbiamo detto, noi vi diamo in conto capitale, ma non noi, gli abbiamo detto che non è che li diamo noi, sta scritto nello Statuto della fiera, quindi questa è la situazione della Fiera del Levante. Ora attendiamo gli eventi, vi posso solo dire che l'altro giorno abbiamo fatto un Cda discussosissimo, in cui io ho rimesso con violenza nelle mani del Presidente, violenza vera, nelle mani del Presidente la mia delega alla commercializzazione degli spazi, ieri è partita una lettera dalla Camera di Commercio che precisava questo, perché tra le tante cose arrivano qui dei contratti di locazione di spazi che in realtà sono una ratifica da presa in giro, per non usare termini diversi, l'ultimo che era stato evidentissimo era sulla Fiera degli ornicoltori, quindi una fiera di uccellini che si farà a fine gennaio, a dicembre, che avevano stabilito una cifra, che se non ricordo male era intorno ai 40.000 euro IVA compresa, e dovevamo firmare il contratto, io quando sono andato a leggermi il contratto, dopo che la buona signora Carpinelli diceva ..., io me lo sono guardato la sera tardi, ma io dicevo è a fine gennaio, c'è tempo. Mi sono andato a guardare questo contratto e prevedeva che ci fossero dei pagamenti a febbraio 2013, a novembre 2013, il saldo a dicembre 2013, e poi c'era un'altra data nel 2013, c'era quattro volte ripetuto il 2013. Ho pensato ad un refuso, non ho firmato, me lo sono portato lì, e poi un'altra stupidaggine di una garanzia fideiussoria che la Fiera chiedeva per un altro fornitore, per un'altra fiera, che era una polizza assicurativa su cui io non ero d'accordo ma stava scritto nel contratto. Mi sono portato i contratti in fiera e ho detto alla fine del Cda, che era già animatissimo, ho detto



"guardate che qui c'è un refuso, io non posso firmare dei contratti dove il pagamento è 2013, avete sbagliato, però avete sbagliato quattro volte, un 2013 invece che un 2014 ci può stare, quattro è un po' più difficile", per giunta già sottoscritto dal Direttore generale della Fiera questo contratto, quindi avevano sbagliato una serie di persone strada facendo. Il Direttore della fiera ha preso il telefono, ha chiamato l'uomo che ha redatto questo contratto e ha detto "come si fa? Questi refusi quattro volte consecutivi" e il signore, molto pacificamente, ha detto "no, Direttore, quello è esatto, hanno già pagato". Io mi sono un po' agitato, allora io avevo già rimesso la delega, ora potrei fare altre azioni che non faccio, il fatto di aver pagato già una fornitura significa che il contratto di fatto è chiuso, ... ratifica di fatti chiusi con vostri accordi, perché è veramente profondamente illegale, e ho rimesso la delega alla commercializzazione degli spazi nelle mani del Presidente. Questo succedeva ieri sera.

Abbiamo scoperto che, ieri sera a mezzanotte è arrivata un'altra mail, non sto esagerando, qua siamo a livelli di mail a mezzanotte e alle cinque della mattina sulla Fiera del Levante, la mail di mezzanotte di ieri sera diceva che il registratore che aveva registrato tutto il Cda, come noi abbiamo richiesto già da tempo, era stato rubato. Questa è la situazione della Fiera del Levante, e che sarà ovviamente seguita con altrettanta attenzione, sarete informati e mai un euro sarà speso dalla Camera di Commercio se voi, il Consiglio della Camera, non sarà d'accordo e non sarà assolutamente utile alle aziende.

Detto ciò, se voi siete d'accordo passerei alla votazione della relazione previsionale, che era il motivo dell'ordine del giorno di oggi. Quindi chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi passato, grazie a tutti voi, all'unanimità.

Ora consentitemi, prima di andar via, di chiedervi due o tre date che possono andar bene a voi verso fine mese, perché noi dobbiamo mettere i numeri sulle dichiarazioni di intenti di questa ... Lo Statuto, c'è la dr.ssa Monopoli, che sta di fronte a me, a cui io faccio due o tre telefonate al giorno, però poverina è stata oberata dalla relazione.

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente

Grazie. Allora due o tre date. Allora 20, 21, è un fatto, la disponibilità tra Natale e Capodanno? Allora diciamo fino al 23, fino al 22. Va bene, grazie, arrivederci.

Emme Effe Elettronica s.r.l.
Via Bari n. 4
Tel. 080 411111
P.IVA 055601572

